ANNO 98 N° 11 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, **Comma 2**, DCB (Bergamo)

DICEMBRE 2007

PARROCCHIA ZOGNO notizie

SONO NATO PER TE!

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla,
perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,
perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte,
perché tu creda che io posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo,
perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato,
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità,
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.

SOMMARIO

Dialogo con il parroco	*pag. 3*
37° Sinodo della Chiesa di Bergamo	*4*
Una pagina di storia zognese	*8*
Itinerario pastorale per l'Avvento	*10*
E sarà Natale?	*11*
La pagina del catechista e dell'animatore	*12*
Cervelli in fuga	*13*
Verbale del Consiglio Pastorale	*17*
Cambiamento	*18*
Invito alla lettura	*20*
Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale	*23*
Invito al presepio	*25*
Anagrafe	*26*

IN COPERTINA
Fotografia di Franco Carminati Prida, 2007

NELL'ULTIMA DI COPERTINA
Monte Alben
Fotografia di Franco Carminati Prida, 2007

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91029
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-91029
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-92647
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@alice.it
oratorio.zogno@tin.in

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it

Calendario Parrocchiale

DICEMBRE 2007

Domenica 2	**1ª DOMENICA DI AVVENTO -** *"Andiamo con gioia incontro al Signore"*
Sabato 8	**IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA** *"Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore"* S. Messe all'orario festivo
Domenica 9	**2ª DOMENICA DI AVVENTO -** *"Vieni, Signore, re di giustizia e di pace"*
Mercoledì 12	Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE aperto a tutta la comunità
Giovedì 13	Ore 20.30 In Oratorio CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE
Domenica 16	**3ª DOMENICA DI AVVENTO -** *"Vieni, Signore, a salvarci"*
Sabato 22	**Ore 20.30 In Chiesa Parrocchiale CONCERTO NATALIZIO del CORO FIOR DI MONTE**
Domenica 23	**4ª DOMENICA DI AVVENTO -** *"Ecco, viene il Signore, re della gloria"*
Lunedì 24	Sospesa la S. Messa vespertina delle ore 18.00 in parrocchia, S. Messa alle ore 24.00
Martedì 25	**NATALE DEL SIGNORE** *"Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore"* S. Messe all'orario festivo **I SACERDOTI AUGURANO A TUTTI UN SERENO E SANTO NATALE**
Mercoledì 26	SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE S. Messe all'orario festivo
Giovedì 27	SAN GIOVANNI, APOSTOLO ED EVANGELISTA 3° anniversario della morte di Padre Cristoforo Zambelli S. Messa di suffragio alle ore 8.55 in parrocchia
Domenica 30	**SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE** *"Vita e benedizione sulla casa che teme il Signore"*
Lunedì 31	Ore 18.00 S. Messa di fine anno col canto di ringraziamento e il ricordo di tutti i defunti dell'anno 2007

GENNAIO 2008

Martedì 1	**MARIA SANTISIMA MEDRE DI DIO** *"Dio ci benedica con la luce del suo volto"* S. Messe all'orario festivo **41ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE** ***BUON ANNO A TUTTA LA COMUNITÀ***
Mercoledì 2	SS. BASILIO MAGNO E GREGORIO NAZIANZENO, VESCOVI E DOTTORI DELLA CHIESA 38° anniversario della morte di Mons. Giuseppe Speranza S. Messa di suffragio alle ore 8.55 in parrocchia
Domenica 6	**EPIFANIA DEL SIGNORE** *"Ti adoreranno, Signore, tutti i popolo della terra"*

NOTA BENE:

- ✓ **Tutti i giovedì dalle ore 14.00 alle ore 18.00 in Clausura adorazione Eucaristica, tranne il primo giovedì del mese dalle ore 15,00 alle ore 18.00 per le vocazioni**
- ✓ **Tutti i giovedì Alle ore 20.30 in Parrocchia adorazione e benedizione Eucaristica**

PER GLI ALTRI AVVISI GUARDA IL CALENDARIO PARROCCHIALE CHE HAI A CASA

DIALOGO CON IL PARROCO

"35 Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, 36 perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati."

Dal Vangelo secondo Marco (cap.13)

Perché scegliere di iniziare il tempo di *Avvento* con un brano che annuncia la seconda venuta del Cristo, quella che San Paolo chiama, nella prima lettera ai Tessalonicesi la "*Parusia*" (dal termine greco πάρειμι, che significa "presenza, arrivo, venuta")?

Facciamo un passo indietro.

Il tempo di *Avvento* è un periodo di preparazione spirituale e di fiduciosa attesa. Generalmente il suo inizio coincide con la domenica più vicina alla ricorrenza di Sant'Andrea (30 novembre), proseguendo poi, per tutto il mese di dicembre fino al 25.

L'*Avvento* propone a tutti coloro che cercano risposte di senso sulla vita, sulla propria vocazione e sul valore e la forza della fede, un vero e proprio momento di intensa spiritualità. Non un'attesa passiva, distratta, ma piuttosto un vero e proprio itinerario di viaggio, da scegliere in vista di un evento così importante da riuscire a cambiare la vita.

Il tempo di *Avvento* accompagna e prepara all'incontro con il Dio fatto uomo, all'incontro vero con Cristo Gesù. Un incontro per molti forse già avvenuto, ma per tanti altri del tutto nuovo, sconosciuto.

Per coloro che già sono nella fede, questo tempo propone una verifica ed una revisione del proprio vivere cristiano. L'*Avvento* domanda spazio e tempo per la riflessione personale, per l'esame di coscienza, per la crescita morale e per la correzione reciproca, la propria e quella fraterna.

Chiede tempo, si, ma non un tempo che si estende in una dimensione di spazio invadente e incompatibile con gli appuntamenti della vita di tutti giorni, bensì un tempo che può limitarsi materialmente, anche solo ad una manciata di minuti, purché però siano vissuti come penetranti ed indelebili.

Per coloro che invece non hanno mai realmente deciso di incamminarsi lungo il percorso della fede, lungo questa strada così profondamente trasformante ed allo stesso tempo conoscitivamente arricchente, il tempo di *Avvento* propone un'apertura, un desiderio, la possibilità di iniziare un serio e costante lavoro di ricerca e di conoscenza di se stessi, della propria anima, fino in ultimo, all'incontro con Dio.

Ecco allora ritornare forte l'ammonizione nella citazione del vangelo di Marco proposto nel titolo:

Vegliate e vigilate, questi sono i due imperativi ricorrenti in tutto questo tempo di profonda e appassionata attesa. Il rivivere la nascita di Gesù, l'incarnazione del Dio che per amore dei figli, persi, disorientati e confusi, si fa uomo tra gli uomini, penetra le nostre solitudini facendoci sentire desiderati e amati, voluti e prescelti.

Vegliate e vigilate, è un accorata supplica a non dimenticare di essere parte di un tutto, creato e voluto da Dio. È una raccomandazione a non lasciare che l'anima… e non il cuore, i sentimenti, le emozioni…ma l'ANIMA…si atrofizzi, paralizzi o peggio ancora smetta di ardere di amore.

Vegliate e vigilate, perché la Fede, la Speranza e la Carità resistano e non cedano di fronte a tentazioni ben più accattivanti e seducenti.

Vegliate e vigilate, perché nessuno possa perdere la propria unicità, il proprio carisma, i propri ideali scegliendo di inseguire affermazione, denaro, carriera e successo.

Vegliate e vigilate, perché il tempo consumerà ogni cosa e solo l'anima e l'amore rimarranno in eterno.

Ogni giorno è un tesoro, ogni attimo, ogni istante.

Perché rimandare ancora? C'è ancora molto da fare per capire, conoscere, realizzare, costruire con se stessi e con gli altri.

La propria vita, la propria missione, il senso dell'esistenza, la propria vocazione personale.

L'*Avvento* ci invita a riflettere e l'invito è vero e profondo. L'incontro con Cristo nella sua seconda venuta, non è poi cosi lontano…cosa troverà in noi quando ci incontrerà?

Saremo svegli o dormiremo?

Carissimi proviamo a trovare il tempo dell'approfondimento, della gioia di incontrarci per capire l'agire di Dio e cercare di vivere come Lui ci insegna con la sua vita.

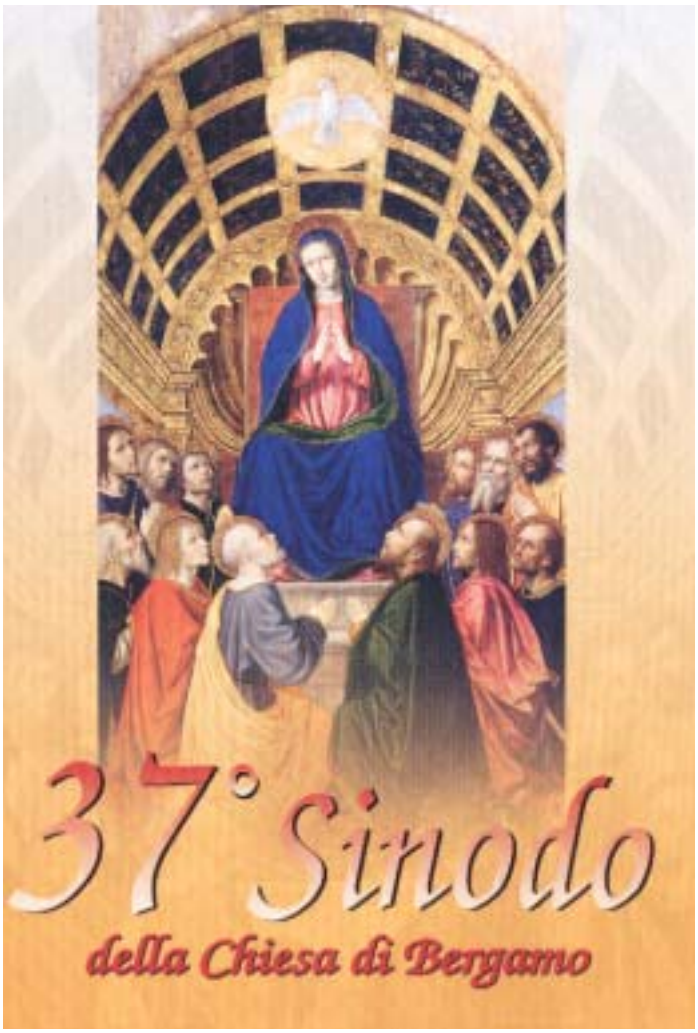
Vale la pena non badare all'esteriorità: mettete da parte tutto quello che lascia il vostro cuore come prima e cercate invece di rinnovarlo.

Auguri

ANGELO PRETE

ROBERTO AMADEI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA S. SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI BERGAMO

Il 28 novembre 2004 abbiamo solennemente aperto il cammino del 37° Sinodo diocesano, limitando la riflessione alla cellula della Chiesa: *La Parrocchia.*
La Diocesi ha dato una risposta corale straordinaria: sia con la preghiera, sia con la riflessione sulla tematica del Sinodo.
Il 16 settembre 2006 iniziarono le *Assemblee Sinodali* dei rappresentanti di tutta la comunità diocesana. Godettero della massima libertà di parola, sia a voce, sia per scritto. Ogni membro di questa assemblea ha partecipato con impegno e serietà alla ricerca delle riforme indicate dal Concilio Vaticano II e necessarie perché la parrocchia comunichi e curi la fede delle persone che abitano il suo territorio. Dobbiamo riconoscere che anche questa seconda tappa è stata permeata dalla grazia del Signore, dall'amore di Dio Padre e dalla comunione dello Spirito Santo.
Ringraziamo innanzitutto Dio, datore di ogni bene, per le innumerevoli grazie accordate, la B. V. Maria, i nostri Santi e Sante Patroni e il Beato Giovanni XXIII per le loro preghiere.
Un vivissimo grazie va anche ai membri delle Assemblee sinodali, e in particolare a tutti coloro che svolsero un incarico per renderne più agevole il cammino.
Il Vescovo, in quanto *«servo di Gesù Cristo, chiamato per essere apostolo, prescelto per l'Evangelo ... per predicare ... l'obbedienza della fede» {Rom* 1,1-7 passim) non solo ha ascoltato attentamente la Sua Chiesa, ma ha poi rivisitato alla luce della Parola di Dio, del Magistero della Chiesa e delle scelte pastorali della CEI le indicazioni dei Sinodali, in modo da renderle, se mai ne fosse stato necessario, in sintonia con la Chiesa Cattolica e con il cammino della Chiesa italiana. Pertanto, per la maggior gloria di Dio, ad onore della Beata Vergine Maria, di tutti i nostri Santi e Sante patroni, per la crescita spirituale, sia del clero, sia del popolo della nostra Diocesi, a norma dei cann. 8 § 2 e 466 del C.J.C.



promulghiamo
il 37° Sinodo della Chiesa che è in Bergamo

e disponiamo che entri in vigore il 2 dicembre 2007, prima domenica di Avvento. Le costituzioni sinodali costituiscono diritto particolare della Chiesa bergamasca e, come tali, hanno valore per tutto il suo territorio. Inoltre stabiliamo che dall'entrata in vigore delle presenti Costituzioni:

1° Sono abrogate le Costituzioni e le Istruzioni del 36° Sinodo, promulgate l'8 dicembre 1952, riguardanti la parrocchia.

2° Sono abrogate le disposizioni riguardanti la parrocchia, emanate dall'Ordinario successivamente al 36° Sinodo, contrarie alle presenti Costituzioni sinodali.

3° Per le materie che indirettamente toccano la parrocchia, ma che non sono stare trattate o trattate solo parzialmente dal 37° Sinodo, continuano ad avere valore le disposizioni del 36° Sinodo o le disposizioni dell'Ordinario emanate successivamente ad esso, purché non siano state cambiate dal Vaticano II o dal Codice di Diritto Canonico del 1983.

4° Sono revocate le consuetudini vigenti contrarie alle disposizioni del nuovo Sinodo, anche se centenarie o immemorabili e, per il futuro, vengono proibite le consuetudini contrarie.

5° L'interpretazione autentica delle Costituzioni sinodali spetta al Vescovo diocesano.

6° 1 L'intensità della forza obbligante l'applicazione di ogni costituzione la si deduce dalle espressioni del linguaggio usato.

2 Ogni costituzione deve essere accolta con religioso rispetto e con spirito docile.

7° Tutti i chierici, il Capitolo della Cattedrale, il Seminario diocesano, le parrocchie, gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, le aggregazioni cattoliche, gli enti dipendenti dall'Ordinario diocesano hanno il dovere di avere una copia delle Costituzioni sinodali.

8° 1 Le Costituzioni sinodali devono essere conosciute e osservate da tutto il popolo di Dio della diocesi di Bergamo ed essere oggetto di particolare studio soprattutto da parte dei ministri ordinati, dei consacrati e dei fedeli laici che a vario titolo e con vari ministeri partecipano della cura pastorale.

2 Nel corso dei prossimi tre anni ogni Consiglio Presbiterale Vicariale e ogni Consiglio Pastorale Vicariale legga e commenti queste Costituzioni.

3 Nel corso degli anni di teologia vengano lette e commentate agli alunni del Seminario Diocesano le Costituzioni sinodali.

Con la grazia di Dio, col patrocinio della Beata Vergine e per l'intercessione di S. Alessandro, dei santi Vescovi Narno, Viatore, Giovanni e Gregorio Barbarigo, del Beato Papa Giovanni e di tutti i nostri Santi e Sante, disponiamoci ad accogliere questo Sinodo: docili all'obbedienza della fede; pronti all'azione pastorale; generosi nel sacrificio.

Bergamo, 30 settembre 2007
+ Roberto Amadei

Cancelliere vescovile
Don Antonio Pesenti

LETTERA PASTORALE

"Lo Spirito Santo e noi"

1. Alla conclusione del Sinodo è doveroso esprimere sincera e profonda gratitudine al Signore per l'intensa esperienza ecclesiale e i doni di luce che ci ha regalato. Grazie pure ai molti che hanno accompagnato e sostenuto con la preghiera il cammino sinodale, a coloro che, in modi diversi, hanno offerto il loro contributo all'elaborazione dei testi del Sinodo. Ai sinodali dico la gratitudine mia e della diocesi per l'amore alla nostra Chiesa manifestato negli interventi scritti e orali e nell'ascolto, attento e rispettoso, delle differenti voci e di ciò che maturava nell'assemblea. Abbiamo vissuto la gioia e la fatica della ricerca sinodale come atto di amore verso le nostre comunità e la società bergamasca da esse servita; per meglio servirla si è dialogato per individuare come dire oggi Gesù Cristo in modo comprensibile e significativo, e come essere nel territorio segno e strumento dell'unità da Lui donata all'umanità.

2. Non è facile vivere la missione della parrocchia in un territorio notevolmente mutato e in continua e rapida evoluzione: vi sono diversi modi di considerare e vivere l'esistenza e molti di essi sono in contrasto con il Vangelo; sono presenti etnie e religioni differenti. E anche quelli che più o meno intensamente si riconoscono nella parrocchia, considerano e vivono l'adesione alla fede cristiana in maniera discordante. Alla parrocchia sono rivolte molte e diverse richieste. Aumentano, infatti, le attese sul versante sociale: la parrocchia è invitata a impegnarsi per ridurre il disagio provocato dalle povertà antiche e nuove; le si chiede di essere un luogo d'integrazione sociale favorendo occasioni d'incontri e di amicizia. Sempre più forte è la richiesta che essa si dedichi, come nel passato, all'educazione delle nuove generazioni. Permane la domanda dei riti che solennizzano i momenti più importanti della vita, e il favore per una religiosità popolare che coinvolga emotivamente con gesti, segni e manifestazioni sensibili; sovente tali esigenze non sono accompagnate dalla frequenza religiosa regolare e dall'impegno a vivere la fede nel quotidiano. In non poche persone viva è l'attesa di formazione religiosa, per meglio comprendere e più profondamente vivere il Vangelo e per testimoniarlo nelle varie vicissitudini della vita.

3. Ritengo che il Sinodo, nonostante i limiti che accompagna ogni frutto delle nostre fatiche, sia un prezioso aiuto per ascoltare e interpretare, con attenzione e rispetto, queste diverse richieste rivolte alla parrocchia e per rispondervi adeguatamente facendole evolvere, quando è necessario, da una generica esperienza religiosa alla fede in Gesù Cristo. Il frutto del lavoro sinodale può guidare le parrocchie a scoprire che tali aspettative e richieste non dipendono soltanto dall'evolu-

zione della società e delle singole persone, ma anche dalla loro "offerta", cioè dal modo di essere presenti nel territorio, di offrire, celebrare e testimoniare Gesù Cristo, di collaborare per una convivenza più ricca di solidarietà verso tutti. Può pure stimolarle nell'ascolto «della cultura del nostro mondo, per discernere i semi del verbo già presenti in essa, anche al di là dei confini visibili della Chiesa. [...] Non possiamo affatto escludere, inoltre, che i non credenti abbiano qualcosa da insegnare riguardo alla comprensione della vita e che dunque, per vie inattese, il Signore possa in certi momenti farci sentire la sua voce attraverso di loro» (CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia,* 34). Un ascolto che non dimentichi la «novità irriducibile del messaggio cristiano», ma renda sempre più capaci di «trasmettere la differenza evangelica nella storia, di dare un'anima al mondo, perché l'umanità tutta possa incamminarsi verso quel Regno per il quale è stata creata» (Id., 35).

4. Quale sarà il futuro di questo libro, frutto della grazia dello Spirito Santo e della nostra collaborazione? Dipende dall'impegno di ciascuno di noi; da come lo valutiamo, dalla cura per conoscere le determinazioni sinodali, dalla disponibilità a lasciarci cambiare dallo Spirito Santo nella vita personale e in quella comunitaria.

4.1 Perché il testo sinodale rinnovi le nostre comunità, è necessario considerarlo e accoglierlo per quello che è. Non è l'opinione di qualcuno, ma è la risposta della nostra Chiesa alle opportunità e difficoltà incontrate oggi dall'annuncio del Vangelo. Risposta costruita insieme esaminando con attenzione, equilibrio e riconoscenza il passato e il presente, e guardando con fiducia il futuro delle nostre comunità. Una lettura illuminata dall'ascolto di ciò che lo Spirito Santo ha detto nel Concilio Vaticano II, nel magistero del Papa, nel cammino della Chiesa italiana, nel nostro cammino sinodale. Un ascolto guidato unicamente dalla preoccupazione di comprendere ciò che lo Spirito Santo vuole donare alle nostre comunità perché sappiano abitare, conoscere e servire questo amato territorio con la dedizione incondizionata di Gesù. Perciò l'insegnamento sinodale deve essere accolto da tutti come guida autorevole e normativa, anche quando si hanno opinioni legittimamente diverse. Ricordando che nessuno è "proprietario" della comunità, della diocesi, della liturgia, della catechesi, ma tutti siamo servitori della Chiesa che, animata dallo Spirito Santo, ci dona la parola di Dio, la liturgia, la catechesi e tutto ciò che è necessario per collaborare con lo Spirito del Risorto. Frequente è la tentazione di ritenere che la nostra esperienza dello Spirito Santo sia il tutto dell'esperienza cristiana; e può manifestarsi, tale tentazione, sia in coloro che vorrebbero continuare a ripetere ciò che si è "sempre" fatto, sia in chi intravede, o ritiene d'intravedere, orizzonti più vasti e vie migliori di quelle individuate durante la ricerca sinodale. Attuando "insieme" le scelte sinodali essenziali, e cercando di far dialogare e convergere l'opinabile verso il bene comune, si realizzeranno riforme meglio condivise e capite dal cuore e dalla mente della comunità, perciò più aperte all'opera presente e futura dello Spirito Santo.

4.2 Per iniziare e continuare l'attuazione del Sinodo, occorre studiarlo sia personalmente che comunitariamente, cercando di comprenderne gli obiettivi principali (descritti nel capitolo iniziale) e le vie per orientare verso di essi le diverse attività della parrocchia. Soltanto avendo presente il volto futuro delle comunità, delineato dal Sinodo, si possono adeguatamente capire e attuare le singole determinazioni e cambiare la mentalità nel modo di considerare la comunità ecclesiale e il suo rapporto con il territorio. Senza questo mutamento anche le riforme più valide crolleranno rapidamente. È necessario conoscere il Sinodo e, con lucidità, tenacia e pazienza, ricercare insieme ciò che deve essere riformato e i passi da compiere perché il Sinodo incominci a tradursi in vira quotidiana; considerando e vivendo le riforme non come cambiamento superficiale, ma come l'espressione di una comunità desiderosa di stare in ascolto attento e obbediente di Gesù Risorto, e testimoniarlo quale dono incondizionato dal Padre offerto a tutti.

4.3 *"Lo Spirito Santo e noi"*. Durante il Sinodo ci siamo impegnati a lasciarci guidare da questa affermazione riconoscendo che siamo continuamente generati dallo Spirito Santo che ci dona la vita di Gesù Cristo per divenire suo Corpo, sua memoria vivente, sua Chiesa, sua parola rivolta a tutti. E abbiamo rafforzato la convinzione che gli atteggiamenti fondamentali della parrocchia, da vivere con maggior profondità e trasparenza, sono: l'accettazione riconoscente di essere dono gratuito dello Spirito Santo; il permanere nell'ascolto fedele e docile di ciò che lo Spirito Santo ci dice e ci offre nell'ascolto della Bibbia, nella celebrazione eucaristica, nelle vicende della comunità e della società, nell'insegnamento sinodale. La conversione personale e comunitaria consiste nel lasciarsi continuamente cambiare nella mente, nel cuore e nell'operare dallo Spirito Santo che vuole introdurci nella mai finita assimilazione di Gesù Cristo dove ogni "io" si senta sempre più attivamente partecipe del "noi" della parrocchia, della comunità diocesana e del nostro territorio. Le nostre comunità avranno un volto con-

ciliare, cioè rifletteranno con più fedeltà il volto di Gesù Cristo, soltanto aderendo fedelmente all'opera dello Spirito Santo. Strutture e attività maggiormente in sintonia con il Vangelo, da annunciare come bella notizia a tutti, possono essere creare solo da cuori e da menti illuminate e guidate dallo Spirito Santo; tali strutture e attività più evangeliche faciliteranno poi la conversione personale e comunitaria, il passaggio dall'"io" al "noi". Guidati dallo Spirito Santo si riscopre la realtà profonda presente nella povertà delle nostre comunità: sono il luogo dove l'azione dello Spirito Santo, presente nell'intera famiglia umana, si rende particolarmente visibile per rendere comprensibile e significativo per tutti Gesù Cristo e il volto di Dio e dell'uomo da Lui rivelati. Si risveglia e consolida la consapevolezza del prezioso e singolare servizio che ci è dato di offrire alla società e alle singole persone: aiutare a scoprire il senso di ogni esistenza umana avvolta continuamente dall'amore gratuito, fedele e misericordioso del Signore. Diviene più evidente lo scopo e il valore del Sinodo: guidare le comunità e i singoli credenti nel vivere questo servizio. Ascoltando e obbedendo allo Spirito Santo si è attenti a ciò che Egli vuole dirci e donarci per mezzo degli altri, lo si accoglie con riconoscenza e si offre la propria opera con umiltà e gratitudine per il bene comune, vivendo così la comunione evoluta da Gesù come segno distintivo della sua Chiesa: «Spiritualità della comunione è capacità di cogliere innanzitutto ciò che di positivo c'è nell'altro, per accoglierlo e valorizzarlo come dono di Dio: "un dono per me", oltre che per il fratello che lo ha direttamente ricevuto» (Giovanni Paolo II, *Nova millennio ineunte,* 43). Alla scuola dello Spirito Santo, noi e le nostre parrocchie diventeremo meno lamentosi, perché convinti che Egli è all'opera dovunque, prima e meglio di noi; è stato presente nel passato, è presente oggi, lo sarà anche nel futuro. E le persone che hanno offerto all'umanità il dono del Vangelo traducendolo nelle diverse culture, conservando e trasmettendo la fede in Gesù Crocifisso-Risorto, non sono quelle che hanno seminato sfiducia e pessimismo, ma chi, con impegno, ha rinnovato e vissuto con intensità il legame profondo con il Signore Gesù nella fede, nella speranza e nella carità. Dai loro cuori e dalle loro menti sono scaturite le riforme capaci di rinnovare il volto della Chiesa e il suo servizio all'umanità. Con lo Spirito Santo guarderemo con ottimismo tutte le persone, le accoglieremo con fiducia e dialogheremo con speranza. I modi di vivere e la cultura dominante possono essere in contrasto con il Vangelo e, perciò, pericolosi per la dignità umana e da criticare con intelligenza, però le persone concrete sono sempre destinatarie dell'amore di Dio annunciato nel Vangelo; per tutti è sempre possibile la conversione a Gesù Cristo o l'inizio della ricerca del suo volto. In ogni cuore umano, anche se dimenticati da tempo, sono presenti gli interrogativi che soltanto nel Vangelo trovano risposte adeguate e vi è il desiderio dell'umanità che in pienezza si è realizzata in Gesù. Fiduciosi nello Spirito Santo, che opera in tutti, con la simpatia e l'amore da lui suscitati nel nostro cuore e con seria e continua riflessione, è possibile individuare i segni della sua presenza e i passi che Egli rende possibili alle persone. La parrocchia in ascolto dello Spirito Santo rimane nel territorio per servirlo secondo il Vangelo, collaborando con tutti, riconoscendo e sviluppando i molti semi di autentica umanità presenti e contrastando tutto ciò che è contro l'uomo. Testimoniando «quel grande "sì" che in Gesù Cristo Dio ha detto all'uomo e alla sua vita, all'amore umano, alla nostra libertà e alla nostra intelligenza; come, pertanto, la fede nel Dio dal volto umano porri la gioia nel mondo» (Benedetto XVI, *Discorso al Convegno di Verona,* 2007). Guidati e sostenuti dallo Spirito Santo inizieremo la costruzione di comunità del ringraziamento, della lode e della contemplazione del Crocifisso; comunità fedeli a Gesù Risorto e all'umanità concreta. Comunità del dialogo rispettoso, della collaborazione sincera, del desiderio di comunicare il Risorto sorgente di speranza per l'umanità.

5. Affidiamo il nostro impegno, le nostre speranze e anche i nostri timori, alla preghiera del beato Giovanni XXIII; con intenso affetto, ha sempre ricordato la sua parrocchia, riconoscendo di avervi ricevuto il fondamento dell'esperienza cristiana che lo ha reso umile e straordinario servitore del Buon Pastore per il bene della Chiesa e dell'intera umanità. Con la sua intercessione e il suo esempio ci aiuti a rendere le nostre parrocchie capaci di favorire, anche oggi, esperienze cristiane come la sua, e di soddisfare la sete di Dio presente pure nei cuori più disorientati; doni a tutti di testimoniare il Vangelo con la sua fiducia e speranza fondate sulle promesse del Padre e sulla certezza che ogni cuore umano è sempre visitato dallo Spirito Santo. Le riflessioni e le preghiere, con le quali vogliamo prepararci a celebrare il cinquantesimo anniversario della sua elezione al Pontificato (28 ottobre 1958), accrescano in noi la conoscenza delle grandi cose operate dal Signore nella sua vita e l'impegno nell'imitarlo. Ci sostenga la Madonna, Madre della Chiesa, splendido modello di docilità allo Spirito Santo, serva fedele del Signore e dell'umanità.

Bergamo, 30 settembre 2007
+ Roberto Amadei

Una pagina di storia zognese

a cura di Don Giulio Gabanelli

Purtroppo, dopo soltanto 14 anni della sua presenza a Zogno come parroco, muore improvvisamente don Giovanni Servalli, il 22 ottobre 1941, con grande sorpresa e rimpianto della popolazione. Rimane così vacante la parrocchia di S. Lorenzo per cui viene inviato come Economo Spirituale don Nunzio Gambirasio, già presente a Zogno nella precedente vacanza della parrocchia per la morte di don Carlo Pansa, predecessore di don Giovanni Servalli, ma questa volta con l'incarico di ottenere dalla popolazione la rinuncia al diritto di nomina popolare del parroco nelle mani del Vescovo Mons. Adriano Bernareggi. Era stato dato un preavviso alla popolazione il I° dicembre, e ottenuto il Decreto Prefettizio d'indizione della votazione per la rinuncia al diritto di nomina in data 9 dicembre (Decreto N° 23760). Alle ore 11,00 del 14 dicembre avvenne la votazione dei capi-famiglia alla presenza dei Sigg. Cav. Giovanni Bozzati, delegato da S. Ecc. il Prefetto; don Nunzio Gambirasio, delegato da S.Ecc. il Vescovo; Carlo Trezzi, Podestà; Alessandro Carminati, deputato comunale, ecc... Eccone i risultati: Iscritti N° 790: Votanti N° 195; Favorevoli N° 183; Contrari N° 12. Data la ristrettezza del tempo intercorso tra la data del Decreto Prefettizio e la data delle Elezioni, l'ora non propizia in cui si doveva votare soprattutto per i frazionisti, considerato pure il grande numero degli assenti per lavoro e per la guerra e in fine tenuto presente anche il numero delle donne capofamiglia che hanno ignorato il loro diritto al voto, i votanti sono sembrati molti e pressocchè tutti favorevoli. Il 17 dicembre venne stilato il Decreto vescovile di accettazione alla rinuncia al diritto di nomina popolare del parroco-prevosto di S. Lorenzo Martire del Comune di Zogno. Il 25 dicembre, giorno del S. Natale, giunse la lettere di ringraziamento da parte del Vescovo di Bergamo alla popolazione, letta per espressa volontà del Vescovo medesimo il 28 dicembre durante la dottrina cristiana del pomeriggio, da parte dell'Economo Spirituale, con viva soddisfazione di tutti (o quasi). La lettera

Don Giovanni Servalli
parroco 1927 - 1941

autografata venne pubblicata integralmente sul bollettino parrocchiale. Il 31 dicembre 1941 venne pubblicata come resoconto annuale la seguente statistica parrocchiale: Nati N° 78 (di cui 43 maschi e 35 femmine); Morti N° 35 (di cui 8 bambini, 13 donne e 14 maschi, dei quali 4 caduti in guerra); Matrimoni N° 17. Ecco il nome dei quattro caduti in guerra

Mons. Giuseppe Speranza
prevosto 1942 - 1969

greco-albanese: I° - Rubis Giacomo fu Giacomo, d'anni 22, morto il 13/12/1940 di cui giunse la notizia il 30/01/1941. II° - Prina Mario fu Emilio, d'anni 25, amputato a Piacenza causa congelamento in guerra, vi muore il 03/02/1941. III° - Tiraboschi Pietro fu Alessandro, d'anni 30, morto il 21/01/1941, se ne ricevette l'annunzio il 06/02/1941. IV° -Sonzogni Agostino fu Pietro, d'anni 20, morì il 13/03/1941 e se ne ricevette l'avviso il 27/03/1941.

Il I° febbraio 1942 viene pubblicato il concorso alle parrocchie vacanti da parte della Curia Vescovile di Bergamo. Per la Parrocchia di S. Lorenzo in Zogno: nessun concorrente, per cui il Vescovo pregò don Giuseppe Speranza, Economo Spirituale di Locate, che aveva concorso ad nutum episcopi, di accettare la nomina a parroco di Zogno. Accetta tuttavia a malincuore perchè si riteneva incapace. È il primo parroco nella storia di Zogno non nominato dalla popolazione, ma dal Vescovo medesimo. Il 27 marzo 1942 la Reale Prefettura fa pervenire il nulla-osta alla Ven. Curria per la nomina ufficiale di don Giuseppe Speranza a parroco di Zogno. Se ne dà avviso alla popolazione mediante il suono di tutte le campane. L'11 aprile don Giuseppe Speranza celebra il suo ingresso in parrocchia in tono minore a causa del tempo di guerra. Alle ore 16,30 sopraggiunge a mezzo ferrovia. Alla stazione sono presenti ad attenderlo il clero: don Nunzio Gambirasio, Economo Spirituale; Don Paolo Colombi e don Carlo Manenti coadiutori parrocchiali; le autorità e la popolazione accorsa numerosa. Dopo i soliti cordiali convenevoli, si avvia il corteo alla parrocchiale per celebrarvi il solenne possesso secondo il solito rito presieduto da Mons. Cesare Patelli, Rettore del Seminario Vescovile di Bergamo dove don Giuseppe Speranza era stato Vice-Rettore per diversi anni. Don Giuseppe Speranza era nato a Villa d'Ogna il 21 settembre 1896. Il 3 gennaio 1917 viene chiamato alle armi e veste il grigio-verde. Nella ritirata di Caporetto, il 6 novembre 1917, viene fatto prigioniero e

internato nel campo di concentramento di Simunsberg. L'8 novembre del 1918 viene firmato l'armistizio e il 19 dicembre ottiene il congedo. Il 14 giugno 1924 riceve l'ordinazione sacerdotale e inviato a Boccaleone come direttore dell'Oratorio. Nel 1927 viene promosso parroco di Azzone e nel 1955 diviene vice-rettore della teologia nel Seminario di Bergamo prestandosi come aiuto allo zio don Giovanni nella parrocchia di Locate. Giunse poi a Zogno come parroco a 46 anni di età, nel suo pieno vigore sacerdotale. Don Speranza celebra il primo anniversario del suo ingresso a Zogno con la requisizione delle campane l'11 aprile 1943, mentre in Croazia cadeva in guerra Mario Belloli, entusiasta sostenitore dell'Azione Cattolica. Intanto si andava ripetendo: "Campane per terra, perduta la guerra!". Si assiste infatti dopo breve distanza di tempo, il 26 luglio 1943, alla caduta del fascismo che era nato il 28 ottobre 1922, ufficialmente con la marcia su Roma. Il 12 settembre 1943, all'armistizio subentra l'occupazione tedesca del nostro paese, di cui i figli non si riconoscono più come fratelli. Il 24 luglio 1944, muore in esilio a Lugano l'On. Bortolo Belotti a 67 anni di età. La salma verrà poi riportata a Zogno soltanto il 22 settembre 1945 a guerra ultimata e verrà funerato il 23 settembre 1945 con straordinario concorso di autorità e di popolo, riposto nel nostro cimitero. Il 21-28 settembre 1944 cadono vittime dei repubblichini Mario Maini e Paolo Sonzogni suscitando grande sdegno della popolazione. Il 4 dicembre 1944 si svolgono solenni funerali dello scultore Angelo Lazzaroni, morto il 2 dicembre a 67 anni di età lasciando insigni opere in molte nostre chiese della diocesi. Era detto "Marina" dal nome della madre. Il 30 marzo 1945 milizie repubblicane occupano l'Oratorio femminile di Zogno. Il 26 aprile, all'indomani della proclamata liberazione, allo ore 04, alcuni colpi di sparatoria annunciano l'arrivo in paese dei patrioti guidati dal comitato di liberazione nazionale che nella notte precedente aveva trattato la resa, con l'interessamento di don Giuseppe Speranza, con il locale comando della Guardia Repubblichina. L'accoglienza dei patrioti o calorosa senza dare adito a nessun incidente. Finalmente il 2 maggio 1945 cessa ogni resistenza in Italia e il 7 maggio si dichiara finalmente terminata la guerra. Il 17 marzo 1946 hanno luogo le Elezioni Amministrative con tre liste di cui la D. C. che ottiene la maggioranza del 76% circa. Per la prima volta anche le Revv. Suore di Clausura si sono presentate a votare senza nessun incidente.

Il 25 aprile 1946 si festeggia il I° l'anniversario della liberazione con ufficio funebre per i caduti col canto del Te Deum di ringraziamento. L'8 maggio segue poi il primo anniversario dell'Armistizio, mentre il 18 maggio ripartono dall'Asilo Cavagnis le Tripoline dov'erano ospiti da 16 mesi. Il 19 maggio si celebra una giornata di preghiera per la Costituente, mentre il 16 giugno, alle ore 20, del 1946, in Piazza Garibaldi, si festeggia l'avvento della Repubblica alla presenza delle autorità. Pronunciano discorsi il prof. B. Belotti, l'avv. Vaiana e il dott. Fasana. Si conclude col concerto del Corpo Musicale di Zogno. Il 16 giugno 1946, la Sig.ra Amalia Pogliani dona la sua Villa alla Parrocchia con l'impegno di ospitarvi le signore anziane milanesi bisognose di ricovero, mentre il 10 agosto 1947, nella casetta del custode della Villa Pogliani si fonda l'Opera Pia Caritas destinata a svilupparsi. Col 19 gennaio 1947 si riprende la pubblicazione di Zogno Notizie nel Settimanale "Domenica del Popolo" sospeso durante la guerra. Il 6 marzo 1948, nell'imminenza della seconda Visita Pastorale del Vescovo Adriano Bernareggi, sono state benedette dal Vescovo medesimo le nuove campane in sostituzione di quelle requisite in tempo di guerra. I Padrini furono: per il campanone (in Si b.) gli operai della Manifattura; per la settima (in Do) Sonzogni Gesuè; per la sesta (in Re) Ruggeri Lorenzo; per la quinta (in Mi b.) le donne di Azione Cattolica; per la quarta(in La) le Acli; per la terza (in Sol) la gioventù di Azione Cattolica; per la seconda (in La) Lazzaroni Ambrogio, per la prima (in Si b.) Dolci e Nosari. L'incasso complessivo fu di L. 196.000. Nella notte tra il 6 e il 7 marzo ci fu un atto vandalico che causò la rottura del campanone, risultata poi già guasta dalla fonderia Ottolini. Il concerto manifestò pure delle rotture alle trecce di sostegno per cui venne, nel settembre del 1972, sostituito con l'attuale concerto della fonderia Capanni Paolo nella tonalità di La maggiore.

La Cüna de Nedàl

DON GIULIO GABANELLI

La cüna 'n del pasàt
l'è mai dientàda frègia
perchè a nàs in série
la dientàa mai vègia!

Quàndo öna famèa
la scólda amò öna cüna
al mónt che l'và a treèrs
la pórta amò fürtüna!

Perchè per fà Nedàl
al nàs amò 'l Bambì
a mètes in de cüna
de töcc i nòs tusì!

Se l'òm al se desmèntega
de ìga amò öna cüna
che la dièntа frègia
al và a finì'nde lüna!

Intàt che chèla cüna
l'è'ndàcia söl solér
con töcc i strafüsàre
po 'a 'lòm a l'è ü zaér!

I osèi i me dà l'esèmpe
a costruì'l sò nì
ma pròpe cól tép giöst
per chèi sò nuilì!

Chi pèrt ol tép al mónt
i pèrt insèm la éta
perchè l'tùrna piö'ndré
ol tép de la röméta!

I PROFETI

ITINERARIO PASTORALE PER L'AVVENTO 2007

I PROFETI dell'Avvento di Gesù

Il cammino diocesano di Avvento "ascoltati nella preghiera" introduce il tema dell'ascolto reciproco che lega la creatura al creatore. L'ascolto è possibile quando una parola è proferita: sia che si tratti dell'annuncio della Parola di Dio che della preghiera. La parola è ciò che segna la similarità tra creatore e creatura, la Parola è ciò che rende possibile la creazione come atto fondativo e relazionale allo stesso tempo. La figura biblica che forse più di altre ha l'urgente compito di farsi ascoltare è quella del profeta. Il profeta è colui che annuncia la parola di Dio al popolo avendo con il creatore un particolare rapporto. "Egli parla e non parla da solo: egli dice che prevede, stabilendo così una convocazione per il futuro della storia" (P. Beauchamp). Il profeta, così, non convoca solo i suoi contemporanei, ma tutte le generazioni che verranno. La parola del profeta, rivolta al futuro, è una parola rivolta a noi, al nostro presente tanto da rendersi "presenza". Con questo focus sulla figura del profeta, il vangelo della terza domenica coinvolge in modo nuovo gli uditori: "E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta" (Mt 11,9). Queste parole di Gesù sono le domande che guidano l'itinerario dell'avvento interrogandoci sul significato dei profeti. La profezia messianica occupa una parte preponderante delle Scritture. Il Natale è il compiersi della promessa del figlio attesa da secoli. I vangeli dell'infanzia e i brani circa l'identità di Gesù sono ricchi di citazioni di profezie che si compiono nella sua persona. La stessa prima lettura delle domeniche di avvento e Natale è composta solo da brani di profeti (Isaia nell'anno A) che annunciano l'Emanuele, il "Dio-con-noi".

L'Avvento per le FAMIGLIE

Il cammino della famiglia riassume il senso del tempo di Avvento e Natale attraverso la scansione settimanale. Si propone ogni domenica di avvento la figura di un profeta che ne introduce il tema.

1 DOMENICA - MT 24,37-44: vegliate perché il Signore verrà all'improvviso come un ladro nella notte. Sofonia: il profeta del giorno dell'ira del Signore, ma anche della povertà e dell'umiltà come uniche vie per la salvezza.

2 DOMENICA - MT 3,1-12: Giovanni Battista invita alla conversione: preparate la via al Signore. Isaia: il profeta dell'annuncio dei tempi messianici citato dal Battista dal suo annuncio. Profeta che annuncia la signoria di Dio sulla storia nel suo messia che sarà guida per il popolo, rinnovando il creato e portando la giustizia sulla terra.

3 DOMENICA - MT 11,2-11: L'opera di Gesù e la profezia del Battista. Giovanni Battista: il profeta più vicino a Gesù è il messaggero, l'amico dello sposo, il più grande tra nati di donna, ma il più piccolo del regno dei cieli, "quell'Elia che deve venire" (Mt 11,14).

4 DOMENICA - MT 1,18-24: Il sogno di Giuseppe e l'annuncio del Messia che compirà le Scritture. Michea: il profeta che annuncia un tempo di pace che verrà col messia. Il messia nascerà a Betlemme, la città di Davide della cui discendenza è anche Giuseppe.

NATALE - L C 2,15-20: La visita dei pastori alla mangiatoia di Betlemme e la lode a Dio. Gesù: re, sacerdote e profeta. Il compimento delle profezie antiche, la novità di Gesù: lo stupore dei presenti.

EPIFANIA - MT 2,2-12: L'adorazione dei Magi venuti da oriente. I Magi: i saggi che interpretano le profezie, che ascoltano i profeti giungono fino alla mangiatoia e possono adorare il nato re.

La proposta di preghiera quotidiana per la famiglia intende aiutare chi prega a vivere la scansione della settimana in modo particolare. Vengono offerti tre schemi di preghiera: il primo è quello della vigilia e riguarda tutti i sabati e il 24 dicembre. Il giorno prima della domenica si è invitati a trovare un momento in cui celebrare il giorno che verrà. La Chiesa, memore della tradizione ebraica, celebra le feste con i primi vespri, cioè dalla sera precedente. Questa attenzione contraddistingue tutte le preghiere del sabato. Per questo motivo il cammino di Avvento inizia un giorno prima: con sabato primo dicembre. Il secondo schema è quello delle domeniche e di Natale: è la preghiera della tavola. Mentre si chiede al Signore di benedire il pranzo della famiglia si rilegge una parte del vangelo ascoltato a messa e si medita sulla Parola. Infine, il terzo schema, quello dei giorni feriali, propone delle letture dalla Bibbia che facciano da risonanza al tema della settimana.

Come i profeti anche la Chiesa di Bergamo nella notte si pone in attesa del Salvatore cantando: «L'anima mia attende il Signore più che le sentinelle l'aurora»

E sarà Natale?

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Dicembre è arrivato... fra pochi giorni sarà Natale e noi come ci stiamo preparando? Non basta fare shopping, pensare ai vari regali, preoccuparci di dove e come consumare il pranzo del giorno 25. Così facendo ci allontaniamo sempre più dal vero motivo per cui festeggiamo il natale: l'incarnazione del nostro Dio che, per amore nostro, torna dopo 2007 anni a farsi bambino non ci provoca minimamente?

Purtroppo molti di noi lo considerano esclusivamente un fatto storico, culturale che ha determinato il corso della storia,ma che non incide minimamente nel nostro Spirito eppure ognuno di noi quando è provato dalla malattia, dall'incalzare della vecchiaia,da gravi problemi esistenziali, allora si aggrappa alla fede e si ricorda del suo Creatore come fosse un talismano... allora pretende da Lui un aiuto . È proprio nella normalità che noi abbiamo il dovere di riconoscere la sua vera Paternità nei nostri confronti, abbiamo bisogno di ritrovarci in ginocchio a Betlemme con la stessa semplicità dei pastori, delle persone semplici di allora che all'annuncio dell'angelo si mettono in cammino senza chiedersi tanti perché, ma solo con la gioia di andare ad adorare il Salvatore del mondo che per amore si è fatto bambino.

Il giorno 19 dicembre alle ore 20,30 presso il Cinema Trieste i bambini della nostra scuola dell' Infanzia invitano tutti ad assistere alla loro rappresentazione natalizia con la quale ci faranno rivivere il mistero dell'Incarnazione. Lasciamoci guidare dalla loro semplicità per andare anche noi a Betlemme ad adorare il piccolo Gesù e a ringraziarlo per tutti i doni che quotidianamente ci concede e dei quali, molto spesso, ci dimentichiamo. In tema con il progetto dell'interculturalità che i nostri bambini svolgono durante questo anno scolastico, vedremo alternarsi alla grotta i popoli dei cinque continenti che si riscoprono fratelli di fronte al loro Creatore e... noi????

A tutti voi , cari lettori, auguriamo di riscoprire, in questo Natale, quei valori di amore, pace, solidarietà, attenzione verso gli altri che stiamo dimenticando in modo che per ognuno di noi quello di quest'anno sia veramente UN NUOVO NATALE!!!! Auguri!!!!

Suor NIVES

La pagina del catechista e dell'animatore
La gioia di mille colori

Presso il nostro oratorio i catechisti del Vicariato hanno partecipato numerosi alle tre serate organizzate dall'Episcopato dell'Ufficio Diocesano per la catechesi, diretto da don Pietro Biaggi, dal tema "Animare un gruppo di catechesi" sul modello di un'esperienza di catechesi biblico-simbolica realizzato in Francia da Claude e Jacqueline Lagarde.

"Non si trasmette la fede, che è un dono di Dio, ma il suo linguaggio. La catechesi ha quindi un aspetto oggettivo, se così si può dire, che richiede un'intelligenza della comprensione di fede scritta, patrimonio della Chiesa. Ma l'adesione dell'intelligenza non è quella del cuore, in modo talvolta assai marcato" (Claude e Jacqueline Lagarde).

L'itinerario catechistico proposto descrive successivamente quattro operazioni che consentono al fanciullo di passare da una comprensione aneddotica e letterale della confessione di fede cristiana ad una lettura come una qualità di senso diverso.

La prima tappa corrisponde all'universo mentale abituale dell'essere umano e in particolare del fanciullo. È il nostro rapporto con il mondo più immediato e più affettivo: si descrive ciò che si vede, come lo si sente. Questo primo livello di comprensione è la fase dell'ulteriore sviluppo del senso, la codifichiamo con il colore blu.

La seconda tappa espone un'operazione importante, che permette un primo superamento dell'aneddoto: l'accostamento di due racconti biblici e "racconti liturgici" (sacramenti). Le codifichiamo in verde.

La verbalizzazione, la parola *conferisce "all'immagine una profondità... è la parola che riunisce il visibile e che crea l'effetto simbolico. Il semplice accostamento visivo è soltanto un esercizio meccanico che genera l'esteriorità del fanciullo; l'udito, al contrario, genera l'interiorità"* (W. Ongi).

La terza tappa mostra un altro apprendimento, il più importante di tutti: quando un fanciullo incomincia a formulare un dubbio sulla verità dei testi, un disagio di fronte alle stranezze che scopre. La codificazione di rosso.

La quarta tappa: il bivio...

L'esito del percorso obbliga a questo punto:

- a ritornare sull'aneddoto, abbandonando così la ricerca-interiorizzazione della fede.
- Ad accedere ad un senso nuovo, comprensibile a partire da un nuovo uso del linguaggio. Questa "conversione", "decollo", è dono dello Spirito. La codifichiamo in giallo.

"Il linguaggio della fede è simbolico perché non è descrittivo, mira a Dio attraverso l'uomo, espone senza imporre, rivela quanto cela. La parabola ne è un buon esempio... Il rapporto fede/vita non è altro che questo passaggio dal rosso al giallo, rapporto sempre da rifare, mai definitivo".

Durante la prima serata a ciascuno dei cinque gruppi di studio è stato affidato il compito di scegliere cinque quadri per commentare la parabola delle dieci vergini tratta dal Vangelo secondo Matteo, cap. 25.

Nella seconda serata, don Pietro Biaggi ha illustrato i passaggi di interiorizzazione del testo: un sapere di immagini. Che cos'è un'immagine? Un disegno, una fotografia, un quadro: è uno specchio, suscita emozioni è un ricordo.

Per arrivare a questo è determinante il fattore tempo di visione; dopo due secondi si memorizza ben poco... dopo trenta secondi si colgono meglio figure, parole, personaggi, ecc.

Si utilizza un'immagine, un colore con la finalità di rendere più interessante, per far scattare la curiosità, la leggibilità un concetto.

Funzione fondamentale è l'utilizzo di un'immagine concreta, non immagini che banalizzino il racconto!

La presentazione di immagini attua un rischio di cristallizzare il percorso: occorre offrire più immagini che messe a confronto si relativizzano e così si aprono.

Durante la terza serata sono state scelte le immagini sottostanti per commentare la parabola delle dieci vergini de Vangelo secondo Matteo (capitolo 25): alcune erano attinenti ai versetti della parabola, altre sono state scelte per quanto hanno suscitato emotivamente anche attraverso il breve commento di presentazione fatto dal gruppo.

Il gruppo catechisti di Zogno riprenderà lo studio su "Entrare nella Bibbia, libro di Dio e libro dell'uomo" con le relazioni di don Samuele.

Durante il tempo di avvento in Chiesa Parrocchiale si svolgono 3 catechesi per giovani e adulti dal tema "Attesa di un dono" tenuta da don Patrizio Scalabrini, insegnante di Bibbia e teologia a Bergamo e Milano.

I giorni saranno i seguenti: martedì 27 novembre, 4 dicembre e 11 dicembre alle ore 20.45.

Buon lavoro a tutti!

I CATECHISTI

Pomeriggio intenso quello dell'11 novembre a Chiuduno, quando mille e mille catechisti della diocesi bergamasca si sono dati appuntamento al Palasettembre, dietro l'invito e la cura dell'organizzazione di don Pietro Biagi. L'incontro iniziale con il Vescovo Amadei e la celebrazione Eucaristica da lui officiata, hanno fatto da cornice preziosa al contenuto delle tante proposte suddivise in 14 stand con itinerari diversi: la Via dell'Ascolto, la Via dello Sguardo, la Via della Comunicazione. Diverse persone, principalmente curati, parroci, animatori e volontari, hanno illustrato con l'ausilio di filmati e percorsi visivi, proposte specifiche di possibili dinamiche di catechesi. Pur nel poco tempo disponibile, si spera che molti di noi abbiamo avuto la possibilità di captare o approfondire qualcosa di particolarmente affine al proprio modo di essere e di proporsi catechista; con la priorità per tutti di riuscire a far scoprire e amare anzitutto Dio. Un'esortazione del Vescovo nell'omelia della S. Messa, insieme a tutte le altre, è stata quella di porci sempre come esempio di fronte ai nostri ragazzi: più di tante parole vale la quotidianità dei nostri gesti, e se "chi parla semina, chi sa tacere raccoglie". L'atteggiamento di accoglienza e riconoscenza del tesoro più grande che è racchiuso in ogni persona, deve farci capaci di restituire la piena identità a coloro che ci vengono affidati in questo impegnativo e delicato percorso. Un grazie a coloro che ci permettono di arricchirci e prepararci, (pur con i nostri limiti) proponendoci momenti di condivisione e apprendimento.

Cervelli in fuga

VITE A CONFRONTO...

Di Francesco

Con il mese di Dicembre abbiamo deciso di proseguire con il nostro magico gruppo Ado... Questa volta tocca ai nostri amici del secondo anno delle superiori...

NOME, COGNOME, ETÀ		
Andrea Barcella (cella) 16		Luca Foglieni (foglia) 16
Natta	Che scuola hai scelto?	Liceo scientifico
Suono da matti il Basso tuba...Che fico...	Che hobbies hai?	Io suono il Sax, mi piace la musica in generale
Per le belle ragazze che incontro... no scherzo, perché mi diverto tantissimo... Anzi, un botto!	Perché hai scelto di fare il gruppo Ado?	Idem su tutto!
Qualcosa di serio	Cosa ti aspetti da quest'anno nel gruppo Ado?	Che si diventi sempre di più... è bello essere in tanti a condividere queste esperienze
Uno spazio dove si possa ascoltare musica liberamente	Cosa ti piacerebbe fosse realizzato nel nostro oratorio?	Boh... Un bel campo da calcio in erba
Wella... Ti auguro di trovare una bella "tipa"	Cosa auguri al tuo compagno di intervista?	Gli auguro di non bere al sabato sera visto che si è appena concluso il corso sull'alcol in oratorio
Che adesso andiamo tutti al Saint... (mah.. chissà cosa vorrà dire)	Cosa stai pensando in questo momento?	Che ho voglia di andare a fare un giro

SPAZIO EVENTI DICEMBRE 2007

Spiritualità

- 21: incontro di preghiera in seminario.
- 27-30: vita comune in oratorio.

...ATTUALITÀ...

Don Benzi: il male va tolto, non regolato

L'articolo di questo mese vuole essere un omaggio a don Oreste Benzi, fondatore della comunità Papa Giovanni XXIII, scomparso lo scorso 2 novembre.

Ricordiamo Don Oreste come umile uomo di Dio che si è impegnato per tutta la vita nella difesa dei diritti delle persone in difficoltà. La sua associazione è tuttora un importante punto di riferimento per circa seimila donne liberate dal racket della prostituzione.

Il religioso ha sempre combattuto una strenua lotta contro una società che, troppo spesso, vede la donna come uno strumento da sfruttare.

Purtroppo in Italia la prostituzione è tollerata e perfino

il governo sembra avere voltato le spalle alle comunità di recupero, come quella di Don Benzi, poiché l'orientamento emerso è quello di regolamentare il fenomeno e non toglierlo.

Le prostitute sono sempre più le vittime di un commercio di corpi umani, finanziato continuamente dai numerosi clienti, per tale motivo l'operato di Don Oreste costituisce ancor di più una speranza per il miglioramento della società e, se ora le prostitute avranno il loro portavoce che le seguirà da lassù, le sue parole rimarranno come monito quaggiù sulla terra: «Il male va tolto, non regolato».

Riccardo

...VITA IN ORATORIO...

Comunità Zoar: racconto di un'esperienza affascinante

All'interno del nostro inserto continuano i rinnovamenti e in attesa di un imminente rinnovo stilistico che verrà con il nuovo anno, vi proponiamo una nuova rubrica che nasce con l'intenzione di dare spazio a tutte quelle esperienze "positive", individuali o di gruppo che vengono svolte da moltissime persone della nostra comunità. Cominciamo con questo mese di dicembre presentandovi l'esperienza vissuta da due nostri adolescenti insieme al nostro curato durante il mese di agosto.

Lo scorso anno, durante l'Avvento, don Samu ha invitato don Andrea Boni, suo amico e giovane prete della nostra diocesi che vive nella Parrocchia di Monte di Grone (di soli 100 abitanti!), per parlarci della sua esperienza personale e delle sue scelte di vita.
Don Andrea, in accordo con il Vescovo, ha dato vita alla fraternità Zoar, una piccola casa che accoglie tutti coloro che desiderano stare un po' con se stessi nella preghiera, nella riflessione, nel lavoro e in fraternità con gli altri. Zoar non è una casa di ritiri, ma un luogo di incontro per chi desidera trovare un poco di serenità in compagnia di volti e sorrisi, di persone, di amici. Non è stata una "fuga mundi" (fuga dal mondo), ma un tempo che abbiamo ritenuto necessario per alimentare loa nostra spiritualità.
Zoar ora è una casa in costruzione, dove i lavori procedono alla grande... è un luofgom per cui anche noi abbiamo sudato! Ma è anche già spazio e tempo d'incontro tramite momenti, non solo di lavoro, ma anche di riflessione.
Così quest'estate dopo l'invito di don Samu a vivere tre giorni insieme in questa esperienza, io (Luca Castiglioni) e Michael Doyna di seconda superiore abbiamo accettato l'impresa, o meglio la sfida!
Nei giorni in cui ci siamo fermati a Zoar abbiamo dato una mano a smantellare muri e pavimenti in compagnia di don Samu. Dopo una lunga giornata di lavoro alla sera abbiamo gustato una meritata cioccolata calda e una super coppa di gelato ai Colli dai San Fermo. Prima di coricarci (nel nostro favoloso letto appoggiato al più sano dei materassi: la terra!) don Samu ci invitava a recitare insieme la preghiera della compieta.
Durante queste giornate sempre molto piene di lavoro abbiamo inoltre avuto la possibilità d'incontrare alcune persone che si alternavano per dare una mano a Don Andrea nel realizzare il suo sogno; è stato bello vedere giovani che mettono a disposizione del loro tempo per aiutarlo. L'esperienza è stata ritenuta davvero piacevole da parte di tutti perché ai momenti di lavoro si alternavano momenti di compagnia e di relax. Ci auguriamo che quest'impresa possa trovare amici volenterosi che la continuino a sostenere.
Dimenticavo! Se consultate il diario di bordo al seguente indirizzo www.zoar.it, troverete racconti e foto di quei meravigliosi giorni di FRATERNITÀ.

INCONTRI PER NOI ADO

Una nuova scuola di preghiera.

"Cose di ogni giorno" è un percorso di formazione alla preghiera che noi ado vivremo in Seminario da Ottobre fino a Maggio. Qualcuno si domanderà: e il dopo preghiera in Città Alta a bere qualcosa dov'è finito? Tranquilli, tutto è già programmato! Contiamo di essere numerosi come lo scorso anno, vi avvisiamo che la partenza alla volta del seminario è fissata per le 19.45 ogni venerdì sul sagrato della chiesa

21 Dicembre

ORIENTUNIVERSITÁ

continuiamo con "Scienze e Tecniche Equine"

In questo mese l'articolo sull' orientamento universitario si butta su un'università mista un po' particolare. Questa volta a presentarsi è Marta (23anni)...

Quale univ. frequenti? Frequento il corso di Laurea triennale in scienze e tecniche equine presso l'ateneo di Parma.

Come mai questa scelta? L'amore per i cavalli.

Che preparazione avevi nel campo? È stata mia nonna a trasmettermi questa passione.

Sei soddisfatta della tua scelta? Assolutamente si. Non avrei trovato niente di più azzeccato alla mia persona.

Studi molto? Dipende dai periodi, dai vari impegni che ho e soprattutto dalla mole di lavoro richiesta da ogni singolo esame, non tutti sono uguali.

Devi rinunciare a qualcosa di importante? Sicuramente ai molti momenti che avrei potuto trascorrere in famiglia e con gli amici.

Qualcuno ti ha condotto nella scelta universitaria? No, è stata una scelta mia, anche in famiglia è stata accolta bene visto che la mia passione per i cavalli era conosciuta.

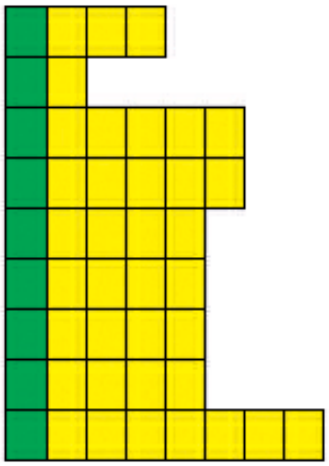
La cosa più bella della tua università? L'attività pratica vissuta durante il tirocinio e quindi il contatto con gli animali che rende unico il mio corso rispetto a tutti quelli esistenti.

Come fai a mantenerti? Colgo l'occasione per ringraziare la grande generosità dei miei genitori e soprattutto per la loro pazienza... come si può capire, sono un po' mantenuta...

Cosa vorresti fare dopo l'univ.? Un bel periodo di pratica presso una clinica veterinaria.

Che consiglio daresti a chi volesse fare la tua stessa strada? Non lasciarti abbattere durante le classiche difficoltà di percorso ma soprattutto lasciati guidare dalla passione che ti ha portato a fare questa scelta...

GIOCHI



Il miglior amico dell'uomo

Un saluto inglese

Meta estiva sull'Adriatico

Un dito della mano

Apre i programmi TV

Mo' te fà er cucchiaio

Quello di Zogno termina con sant'Antonio

A Natale sta con il Bue

Lo vincono i campioni d'Italia

Le soluzioni di Novembre

Michele

LE SOLUZIONI SUL PROSSIMO NUMERO

!!! Per eventuali suggerimenti contattaci alla e-mail: oratorio.zogno@tin.it

Verbali del Consiglio Pastorale Parrocchiale

11 OTTOBRE 2007

Giovedì 11 ottobre 2007 si è tenuta, presso l'Oratorio di Zogno, alle 20.45, la prima riunione annuale del Consiglio pastorale vicariale.
Dopo i saluti di rito e la preghiera introduttiva, il Vicario locale don Angelo Domenghini ha brevemente elencato i punti all'ordine del giorno. Visto che era il primo di sei incontri annuali, ma soprattutto perché si è tutti in attesa della versione definitiva dei documenti sinodali (che verranno consegnati durante la celebrazione conclusiva del Sinodo il 27 ottobre), si è trattato di una serata di programmazione (con la ratifica del calendario già preparato a maggio), di bilancio (circa l'attività del Consiglio nell'anno pastorale trascorso), di raccolta dei riflessi dell'ultima Assemblea diocesana, e, infine, di previsioni, non tanto sul cammino che le nostra parrocchie e il Vicariato dovranno intraprendere, quanto sui modi concreti della divulgazione del documento sinodale, per renderlo il più possibile fruibile, almeno nelle sue linee generali, da tutti i membri delle nostre parrocchie.
Per quanto riguarda il bilancio del lavoro fatto si è preso atto con soddisfazione che i documenti sinodali hanno recepito la proposta venuta anche dal nostro vicariato di dare "più peso" agli orientamenti decisi in seno al Consiglio pastorale vicariale.
Per quanto riguarda invece la divulgazione del risultato del Sinodo, l'idea più apprezzata, in attesa di una decisione definitiva, che verrà presa solo quando si avrà a disposizione il testo, è stata proposta da don Claudio di Ambria: incaricare alcuni gruppi parrocchiali (liturgici, missionari, catechistici...) di sintetizzare in brevi e significativi riassunti le sezioni del documento che li riguardano da vicino e mettere poi a disposizione delle parrocchie il frutto del loro lavoro pubblicandole sui diversi bollettini parrocchiali. I bollettini diverrebbero così i mezzi di divulgazione del sinodo nelle famiglie e per tutti coloro che non se la sentiranno di leggere per intero il documento ufficiale. In questo modo, inoltre, i diversi gruppi parrocchiali chiuderebbero un lavoro di riflessione e di discussione che li ha impegnati ormai da alcuni anni a tutto tondo: sarebbe, cioè, una buona occasione per raccogliere i frutti della riflessione sinodale, preparando il terreno delle diverse parrocchie ad una semina che si spera fruttuosa.
La seduta si è conclusa alle 22.15 con la recita della compieta.

Il segretario Sandro P.

Dicembre a Casa Monsignor Speranza

Un altro anno si sta per concludere, il freddo è arrivato e in casa di riposo fremono i preparativi per il Natale... Come è consuetudine, le volontarie hanno lavorato duramente nei mesi autunnali, in compagnia di alcuni ospiti, per allestire il mercatino natalizio e per partecipare in paese alle bancarelle di S.Lucia.
In questi mesi poi alcuni ospiti hanno aiutato a preparare gli addobbi per abbellire l'istituto mentre altri si sono pazientemente preparati per lo spettacolo di Natale: quest'anno infatti, aiutati dai volontari, saranno loro a intonare i canti di Natale!
Cogliamo l'occasione per augurare a tutti buon Natale e buon Anno, per ringraziare tutti i volontari che prestano il loro servizio in vario modo in casa di riposo e ringraziamo in anticipo i bambini delle classi quarte della parrocchia di Endenna che il giorno di S. Lucia verranno a far visita ai nostri ospiti con un pensierino realizzato da loro e il gruppo sportivo Panda di Zogno che anche quest'anno porterà auguri e strenne agli ospiti il pomeriggio della vigilia di Natale.

Le animatrici Valentina e Grazia

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù
Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

Generale - Perché la società umana sia sollecitata nel prendersi cura di tutti coloro che sono colpiti dall'AIDS, specialmente dei bambini e delle donne, e la Chiesa faccia loro sentire l'amore del Signore..

Missionaria - Perché l'incarnazione del Figlio di Dio, che a Natale la Chiesa celebra solennemente, aiuti i popoli del Continente asiatico a riconoscere in Gesù l'Inviato di Dio, unico Salvatore del mondo..

Dei Vescovi - Perché il Battesimo di Betlemme ci aiuti a essere sempre vicino a ogni uomo solo, abbandonato, piccolo o indifeso.

Mariana - Perché Maria, esempio e sostegno di tutti i credenti, ci incoraggi a non perderci di fiducia dinanzi alle difficoltà e agli inevitabili problemi di tutti i giorni.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Cambiamento

Gli addii, i congedi, i distacchi dalle persone che amiamo sono sempre emozionanti, talvolta difficoltosi e dolorosi. Non solo le temporanee lontananze per motivi di studio, di lavoro, di viaggio possono essere causa di malinconia, ma i distacchi provocati dai cambiamenti di vita, dai trasferimenti abitativi, dalle scelte di vita che allontanano le persone che ci sono famigliari e amiche, provocano un duro lavoro di *rielaborazione,* cioè di accettazione della nuova realtà da parte del nostro essere, mente e cuore insieme.
Gli allontanamenti dalle nostre abitudini sono faticosi, spesso impegnativi perché obbligano a "rompere con il passato" che conosciamo e "buttarsi nel futuro" che incute timore. Per esempio, i cambiamenti abitativi determinano la necessità di instaurare nuove conoscenze e amicizie, nuovi stili di vita e di abitudini, nuove esperienze lavorative o di studio e magari c'è il contemporaneo allontanamento dalle persone alle quali vogliamo bene. Insomma, il cambiamento obbliga a scegliere e *la scelta* è in genere faticosa e rischiosa.

Succede a tanti giovani che hanno completato il ciclo di studi superiori e si apprestano a scegliere una facoltà universitaria o cercano un nuovo lavoro consono alle loro attitudini. Sono titubanti, indecisi, si muovono con la paura di sbagliare la strada del loro futuro. È la difficoltà e l'incertezza che vivono anche i neo-laureati, che passata l'euforia della laurea, avanzano incerti nel mondo del lavoro per realizzarsi professionalmente. È pure l'ansia di chi cambia lavoro e ricomincia in un nuovo ambiente lavorativo con tutte le incognite del caso. Nuovi volti, nuove compagni, nuovi "capi", nuove mansioni. In tutto questo si avverte la ferita che il cambiamento in sé provoca dentro di noi. Il distacco da persone e ambienti conosciuti, lascia il posto a una nuova "pagina di vita" che deve essere scritta e che non sarà come la precedente.
Ma anche la nascita di un figlio atteso o non atteso, un lutto famigliare, un anno solare che si chiude e ne fa cominciare un'altro, un percorso di fede o di vita religiosa, tutti questi sono cambiamenti che necessitano di lucidità, coraggio, fortezza.
Che fare allora per vincere la titubanza, l'incertezza, la fragilità che possono travolgere soprattutto i più giovani sulla *nuova strada* intrapresa? Quali aiuti dare a coloro che devono sopportare lo stress di un cambiamento? (Perché di vero stress si tratta. Quando un organismo affronta un nuovo equilibrio di vita interno o esterno, si usa il termine scientifico di *stress*!)
Esistono delle regole per migliorare le proprie capacità di reazione e non lasciarsi sopraffare dall'ansia, dalla paura, dall'emozione per ciò che è nuovo e inusuale?

Quando giunge la sera
di qualcosa,
ci avvolge
una struggente malinconia,
lenita dalla speranza
di un arrivederci.

Poesia italiana

Sull'alta torre
con chi salire a guardare
il lungo chiaro
cielo autunnale?
Giorni passati
finiti nel perfetto vuoto
tornano indietro come in sogno.

Poesia cinese

Gli psicologi consigliano diverse tecniche di comportamento basate sulla conoscenza delle proprie capacità intellettive o emotive, ma talvolta bastano pochi suggerimenti concreti, per aiutare nelle situazioni d'incertezza. Ecco di seguito, alcuni di questi. Sembrano i *consigli della nonna* ma sappiamo tutti che i consigli delle nostre nonne sono stati spesso efficaci, saggi, nonché disinteressati.

- Viviamo il momento presente, il solo che possiamo veramente gestire e modificare, perché il passato non esiste più e il futuro è imprevedibile. Lasciamo le preoccupazioni al futuro e viviamo con volontà, decisione e responsabilità il tempo presente, con unità di pensiero e d'azione.
- Siamo coscienti delle nostre capacità, delle nostre possibilità, abilità e doti. Se siamo arrivati a un certo punto della vita, è grazie alle doti che possediamo e che possono essere migliorate e ampliate. Abbiamo fiducia nel nostro possibile cambiamento.
- Non operiamo nessun cambiamento se non siamo sereni. Non mutiamo i progetti né prendiamo alcuna decisione sotto l'influsso di un sentimento forte o improvviso. Le decisioni prese durante i momenti di agitazione, ansia, sconforto o tristezza non sono mai giuste ed equilibrate. Bisogna lasciar passare il tempo e le emozioni; si deciderà quando si è tornati calmi e sereni.

- Pensiamo che il "momento brutto" che stiamo vivendo, passerà. In periodi di fatica, stress e difficoltà deve prevalere un atteggiamento di *attesa* o di *resistenza* di fronte al nuovo. Non serve recriminare, inquietarsi o agitarsi; spesso *il tempo è il miglior rimedio.*

- Ragioniamo sul cambiamento che stiamo vivendo e concretizziamo i timori che abbiamo. Diciamo ad alta voce: "Di che ho paura? Perché m'inquieto ora? Che cosa mi preoccupa di questo nuovo lavoro?" Il porre di fronte a noi, cioè fuori da noi le domande che spesso non abbiamo il coraggio di farci a voce, aiuta a *materializzare* il disagio, a renderlo più innocuo e aggredibile da parte delle nostre forze.

- Ricordiamo gli atti di coraggio, di fermezza e di ottimismo avuti precedentemente. Il ricordare avvenimenti passati nei quali abbiamo dato prova a noi stessi e agli altri di coraggio, decisione, forza di volontà, aiuta a ritrovare la *grinta* necessaria per affrontare le difficoltà presenti.

- Ricordiamoci che ognuno di noi è diverso, è unico, è originale. Non serve imitare, copiare o invidiare gli altri. Dobbiamo sviluppare la nostra personalità e il nostro modo di essere nel mondo, che è unico e irrepetibile, perché non siamo copie né fotocopie degli altri.

- Viviamo semplicemente, sorridendo agli altri e ridendo di noi stessi e delle nostre fragilità. Il benessere, il buonumore, la stessa serenità, sono spesso proprio vicino a noi, accanto a noi e basta poco per ritrovare la gioia di vivere, la buona compagnia e una migliore visione di sé stessi.

E per l'anno nuovo che verrà, lasciamo perdere oroscopi, maghi e previsioni! Rileggiamo invece questi consigli e mettiamoci nelle mani di Colui che tutto conosce e ama, ricordando il canto del salmista ... *Lui solo è mia rupe e mia salvezza, mia roccia di difesa: non potrò vacillare...*

Congedo

Con questo articolo si conclude la mia collaborazione al Bollettino della Parrocchia di S. Lorenzo in Zogno. Termino questo impegno per motivi di lavoro e di studio e perché ritengo utile un ricambio tra i collaboratori di questa pubblicazione. Mi permetto di esprimere alcuni ringraziamenti pubblici, un rimpianto e un augurio.

Ringrazio i sacerdoti della parrocchia per la fiducia e la libertà accordatami nello scrivere gli articoli de L'Angolo della Prevenzione. Il primo articolo riguardante la televisione fu pubblicato nel maggio 2000, grazie al suggerimento di don Lucio Carminati. Fu il primo di molti, circa un'ottantina in questi anni. Articoli sempre accettati da don Paolo prima, da don Angelo poi, con fiducia e rispetto per le idee e le riflessioni esposte. Il loro apprezzamento è stato stimolo per cercare di migliorare questo impegno.

Ringrazio il sacrista Giorgio che ha spesso corretto gli errori dell'ultimo minuto ed accettato spesso gli scritti in ritardo sulla data stabilita.

Ringrazio i numerosi lettori - spesso nonni attenti - che mi fermavano anche per strada per commentare l'articolo appena stampato; ringrazio i genitori per la pazienza mostrata verso le mie provocazioni nei loro confronti; ringrazio le tante famiglie che con i loro racconti di vita e i loro problemi mi hanno costretta a riflettere e approfondire i temi trattati poi negli articoli; ringrazio i bimbi che sono stati e sono motivo di soddisfazione nel mio lavoro e nello scrivere di questi anni. Non ho scritto solo su di loro, ma per loro.

Un rimpianto: non aver potuto affrontare argomenti che sono un'emergenza tra i giovani. Penso all'uso diffuso di droghe tra i ragazzi, alla perdita del senso etico e politico nella loro vita, al mancato rispetto della natura e del "bene pubblico", alla precocità dei rapporti sessuali tra i minorenni. Temi che dovrebbero essere motivo di riflessione generale e di proposte educative elaborate in sinergia tra scuola, oratorio e società civile.

Porgo un augurio: che la nuova redazione del bollettino che si sta formando, possa trovare "fresche energie" per migliorare il proprio lavoro. Vi sono in parrocchia e in paese persone competenti in ambito educativo e sensibili ai problemi sociali. Potrebbero impegnarsi per far crescere il bollettino, la parrocchia e la società civile.

Vi ringrazio di aver letto l'articolo ancora una volta sino alla fine.

Elisabetta Musitelli

Invito alla lettura

Dicembre: è inevitabile, forse, dover affrontare luminarie, opulenza, frenesia dei nostri "gomitoli di strade"; confortante e forte è, però, il desiderio di godere il "caldo buono" della casa, la semplicità delle piccole cose, l'intimità degli affetti più cari.

È sempre bello sapere che una donna che conosciamo aspetta un bimbo e ancor più bello sapere che il figlio è nato e sta bene. Se poi la donna racconta le sue ansie e le sue gioie, durante l'attesa e il parto, com'è possibile non emozionarsi? Se inoltre la storia di una nascita diventa un racconto, scritto come poesia leggera, vibrante, intensa, come non leggerlo?

Così è ***In nome della madre*** piccolo libretto di Erri De Luca che narra la gravidanza di Maria, lo scandalo nella società ebraica e la nascita di Gesù in una grotta. Il breve testo scritto in prosa ma intensamente poetico, fa parlare Maria in prima persona con i suoi dubbi e la sua fede.

Un racconto *natalizio* da leggere insieme in famiglia, perché il Natale è festa di Vita, è l'inizio della Salvezza per gli uomini e perché, come scrive l'autore, "*In nome del Padre" inaugura il segno della croce. In nome della madre s'inaugura la vita.*

Erri De Luca, IN NOME DELLA MADRE, ed. Feltrinelli, pp. 79, € 7,50

Mons. Ravasi, esperto biblista ed ebraista, scrive: "Vorremmo che fosse un vero e proprio libro di augurio, un invito all'impegno fiducioso nella vita di ogni giorno...".

L'autore apre quotidianamente la pagina con una citazione (di scrittori, di mistici, di filosofi, si scienziati... di tutti i tempi); la commenta con saggezza in modo pacato ma ferma, il lettore è guidato nella riflessione e, cosa non da poco in questo mondo frettoloso ed immediato, invogliato veramente a vincere inerzia superficialità, indifferenza.

Una pagina al giorno: è davvero un bel modo di cominciare la giornata.

Gianfranco Ravasi - BREVIARIO LAICO. 366 riflessioni giorno dopo giorno.
Ed. Mondatori - pagine 40 € 18,50

Libri-immagine che possono anche essere idee-regalo. Per ogni giorno una splendida fotografia accompagna un pensiero.

OFFERTE 365 pensieri di maestri buddisti
SAGGEZZE 365 pensieri di maestri dell'India
ORIGINI 365 pensieri di saggi dell'Africa
RIVELAZIONI 365 pensieri d'America Latina
RISVEGLI 365 pensieri di maestri dell'Asia

I testi fanno parte della collana "SAGGEZZE DELL'UMANITÀ" di Danielle e Olivier Föllmi che beneficia del patrocinio della Commissione svizzera dell'UNESCO. **La casa editrice è L'IPPOCAMPO; ogni libro costa € 29,90**

Cari ragazzi di ZOGNO, quest'estate, durante il CRE nel vostro oratorio, con l'iniziativa della RACCOLTA VIVERI, abbiamo raccolto 16 quintali di viveri e 630 euro in offerte, che, insieme a quanto raccolto negli altri 25 oratori che ci hanno aiutato, 280 quintali e 8170 euro, sono partiti a settembre per il PERU'.
Un grazie di cuore a tutti quanti ci hanno aiutato a realizzare questo piccolo sogno!!!

Giulia Guirri ha conseguito il 7 novembre scorso la laurea in Scienze Infermieristiche presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.
Dai familiari le più vive congratulazioni!

Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2007

TUTTE LE CHIESE PER TUTTO IL MONDO

Presentiamo di seguito un'ampia selezione del messaggio del Pontefice per la Giornata Missionaria Mondiale 2007

Cari fratelli e sorelle,
in occasione della prossima Giornata Missionaria Mondiale vorrei invitare l'intero Popolo di Dio - Pastori, sacerdoti, religiosi, religiose e laici - ad una comune riflessione sull'urgenza e sull'importanza che riveste, anche in questo nostro tempo, l'azione missionaria della Chiesa. Non cessano infatti di risuonare, come universale richiamo e accorato appello, le parole con le quali Gesù Cristo, crocifisso e risorto, prima di ascendere al Cielo, affidò agli Apostoli il mandato missionario: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato". Ed aggiunse: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,19-20). Nell'impegnativa opera di evangelizzazione ci sostiene e ci accompagna la certezza che Egli, il padrone della messe, è con noi e guida senza sosta il suo popolo. "Tutte le Chiese per tutto il mondo" questo è il tema scelto per la Giornata Missionaria Mondiale. Esso invita le Chiese locali di ogni Continente a una condivisa consapevolezza circa l'urgente necessità di rilanciare l'azione missionaria di fronte alle molteplici e gravi sfide del nostro tempo. Sono certo mutate le condizioni in cui vive l'umanità, e in questi decenni un grande sforzo è stato compiuto per la diffusione del Vangelo, specialmente a partire dal Concilio Vaticano II. Resta tuttavia ancora molto da fare per rispondere all'appello missionario che il Signore non si stanca di rivolgere ad ogni battezzato. Egli continua a chiamare, in primo luogo, le Chiese cosiddette di antica tradizione, che in passato hanno fornito alle missioni, oltre che mezzi materiali, anche un numero consistente di sacerdoti, religiosi, religiose e laici, dando vita a un'efficace cooperazione fra comunità cristiane. Da questa cooperazione sono scaturiti abbondanti frutti apostolici sia per le giovani Chiese in terra di missione, che per le realtà ecclesiali da cui provenivano i missionari. A dedicarsi generosamente alla missio ad gentes il Buon Pastore invita pure le Chiese di recente evangelizzazione. Pur incontrando non poche difficoltà ed ostacoli nel loro sviluppo, queste comunità sono in crescita costante. Alcune abbondano fortunatamente di sacerdoti e di persone consacrate, non pochi dei quali, pur essendo tante le necessità in loco, vengono tuttavia inviati a svolgere il loro ministero pastorale e il loro servizio apostolico altrove, anche nelle terre di antica evangelizzazione. Si assiste in tal modo ad un provvidenziale "scambio di doni", che ridonda a beneficio dell'intero Corpo mistico di Cristo. Auspico vivamente che la cooperazione missionaria si intensifichi, valorizzando le potenzialità e i carismi di ciascuno. Auspico, inoltre, che la Giornata Missionaria Mondiale contribuisca a rendere sempre più consapevoli tutte le comunità cristiane e ogni battezzato che è universale la chiamata di Cristo a propagare il suo Regno sino agli estremi angoli del pianeta. "La Chiesa è missionaria per natura - scrive Giovanni Paolo II nell'Enciclica *Redemptoris missio* -, poiché il mandato di Cristo non è qualcosa di contingente e di esteriore, ma raggiunge il cuore stesso della Chiesa. Ne deriva che tutta la Chiesa e ciascuna Chiesa è inviata alle genti. Le stesse Chiese più giovani debbono partecipare quanto prima e di fatto alla missione universale della Chiesa, inviando anch'esse dei missionari a predicare dappertutto nel mondo l'evangelo, anche se soffrono di scarsezza di clero" (n. 61). Rendiamo grazie al Signore per i frutti abbondanti ottenuti da questa cooperazione missionaria in Africa e in al-

Le iniziative vicariali e parrocchiali dell'Ottobre Missionario 2007

Come ogni anno, anche quest'anno il mese di ottobre ha proposto una serie di iniziative dedicate al tema della missionarietà e alla presenza dei missionari nel mondo

- 1° ottobre . Preghiera comunitaria del Rosario fatta dai Gruppi Missionari del Vicariato; il momento di preghiera è stato anche un'occasione per ricordare S. Teresa del Bambin Gesù, patrona delle Missioni, e invocare la sua protezione sulle missioni dei nostri giorni e sui missionari di tutto il mondo.

- 19 ottobre. In preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale, a Somendenna è stata celebrata la Veglia Missionaria; era presente ad animare la celebrazione suor Meletè, missionaria in Mozambico prima e in Eritrea poi, che ha parlato della sua scelta e degli anni spesi al servizio di popolazioni tormentate da guerre, rivolgimenti interni, carestie, miseria. Coloro che hanno partecipato alla veglia, hanno - come è ormai consuetudine - rinunciato alla cena e offerto il corrispettivo in denaro; la somma raccolta (€ 520) è stata consegnata a suor Meletè, pronta a ripartire per l'Eritrea.

- 21 ottobre, domenica. Celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. Sono stati presenti in Parrocchia Franck Ayemon,, originario della Costa d'Avorio, padre Fabio Bambinelli e Giada Nelis, tre Missionari della Comunità di Villaregia (Lonato, Bs), che ci hanno aiutato ad approfondire il tema proposto dal Papa "Tutte le Chiese per tutto il mondo" . Le loro riflessioni ci hanno fatto pensare a quanto sia importante allargare il nostro cuore, pensare oltre la nostra piccola realtà quotidiana, solidarizzare con le persone che vivono nella povertà e aprirsi ai loro bisogni. Qualche giorno dopo i Missionari di Villaregia ci hanno scritto per ringraziarci; ecco la loro lettera: " ... poche righe per ringraziare tutta la parrocchia di San Lorenzo per l'accoglienza e l'apertura missionaria che vi caratterizza. Vi auguriamo di continuare sempre su questa linea per essere canale d'amore per chi ha bisogno. Vi chiediamo di ricordarci nelle vostre preghiere per le attività che portiamo avanti e per il bene della nostra opera. Nel nome del Signore vi salutiamo e vi benediciamo: che Egli benedica le vostre famiglie, le vostre attività missionarie e pastorali. "

Con la fine di ottobre si è chiuso anche il Banco-Vendita, che ha permesso di raccogliere 11.500 €, che come ogni anno verranno distribuiti ai missionari della nostra comunità, o che sono in qualche modo stati in contatto con la nostra parrocchia. A coloro che hanno contribuito ad organizzare il Banco Vendita, ad allestirlo e a tenerlo aperto, e naturalmente a tutti coloro l'hanno visitato, vanno tutti i ringraziamenti del Gruppo Missionario.

tre regioni della terra. Schiere di sacerdoti, dopo aver lasciato le comunità d'origine, hanno posto le loro energie apostoliche al servizio di comunità talora appena nate, in zone di povertà e in via di sviluppo. Tra loro ci sono non pochi martiri che, alla testimonianza della parola e alla dedizione apostolica, hanno unito il sacrificio della vita. Né possiamo dimenticare i molti religiosi, religiose e laici volontari che, insieme ai presbiteri, si sono prodigati per diffondere il Vangelo sino agli estremi confini del mondo. La Giornata Missionaria Mondiale sia occasione per ricordare nella preghiera questi nostri fratelli e sorelle nella fede e quanti continuano a prodigarsi nel vasto campo missionario. Domandiamo a Dio che il loro esempio susciti ovunque nuove vocazioni e una rinnovata consapevolezza missionaria nel popolo cristiano. In effetti, ogni comunità cristiana nasce missionaria, ed è proprio sulla base del coraggio di evangelizzare che si misura l'amore dei credenti verso il loro Signore. Potremmo così dire che, per i singoli fedeli, non si tratta più semplicemente di collaborare all'attività di evangelizzazione, ma di sentirsi essi stessi protagonisti e corresponsabili della missione della Chiesa. Questa corresponsabilità comporta che cresca la comunione tra le comunità e si incrementi l'aiuto reciproco per quanto concerne sia il personale (sacerdoti, religiosi, religiose e laici volontari) che l'utilizzo dei mezzi oggi necessari per evangelizzare. Cari fratelli e sorelle, il mandato missionario affidato da Cristo agli Apostoli ci coinvolge veramente tutti. La Giornata Missionaria Mondiale sia pertanto occasione propizia per prenderne più profonda coscienza e per elaborare insieme appropriati itinerari spirituali e formativi che favoriscano la cooperazione fra le Chiese e la preparazione di nuovi missionari per la diffusione del Vangelo in questo nostro tempo. Non si dimentichi tuttavia che il primo e prioritario contributo, che siamo chiamati ad offrire all'azione missionaria della Chiesa, è la preghiera. "La messe è molta, ma gli operai sono pochi - dice il Signore -. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe" (Lc 10,2).

Si estenda in ogni comunità la corale invocazione al "Padre nostro che è nei cieli", perché venga il suo regno sulla terra. Faccio appello particolarmente ai bambini e ai giovani, sempre pronti a generosi slanci missionari. Mi rivolgo agli ammalati e ai sofferenti, ricordando il valore della loro misteriosa e indispensabile collaborazione all'opera della salvezza. Chiedo alle persone consacrate e specialmente ai monasteri di clausura di intensificare la loro preghiera per le missioni. Grazie all'impegno di ogni credente, si allarghi in tutta la Chiesa la rete spirituale della preghiera a sostegno dell'evangelizzazione. La Vergine Maria, che ha accompagnato con materna sollecitudine il cammino della Chiesa nascente, guidi i nostri passi anche in questa nostra epoca e ci ottenga una nuova Pentecoste di amore. Ci renda, in particolare, consapevoli tutti di essere missionari, inviati cioè dal Signore ad essere suoi testimoni in ogni momento della nostra esistenza. Ai sacerdoti "Fidei donum", ai religiosi, alle religiose, ai laici volontari impegnati sulle frontiere dell'evangelizzazione, come pure a quanti in vario modo si dedicano all'annuncio del Vangelo assicuro un ricordo quotidiano nella mia preghiera, mentre imparto con affetto a tutti la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 27 Maggio 2007, Solennità di Pentecoste.

BENEDICTUS PP. XVI

MONDO MISSIONI Centro S.ta Maria di Rilima in Rwanda

I lavori portati a termine dal 18 al 31 Ottobre con Rino, Carmine, Roberto, Bruno e Luciano sono stati i seguenti:

- Ampliamento scavo con costruzione di muri in pietra, (misure 20x7x3), può contenere 10 cisterne da 20.000 litri per un totale di 200.000 litri;
- Struttura con basamento per collocare sul retro cucina ospedale, le due cisterne da 10.000 litri ciascuna offerte dagli alpini di Zogno, portando così la riserva a 30.000 litri;
- Sostituzione del tetto della palestra, del laboratorio analisi e del refettorio per un totale di 400 metri quadrati;
- Scarico e sistemazione del materiale e attrezzature contenuto nei due container arrivati a fine Settembre;
- Messo in funzione il grande generatore da 110Kw e le due lavatrici dalla capienza di 30Kg e13Kg;
- Sostituzione quadro generale corrente elettrica;
- Riparazione del generatore da 40 Kw;
- Sostituzione di una lampada scialitica;
- Impianto con energia per pannelli solari adibiti al funzionamento del frigor utilizzato in infermeria per i vari medicinali;
- Rifornimento di 150 quintali di legna per le cucine e atri lavori utili al mantenimento del Centro.

Dall'equipe dei medici Belgi (M.S.V.) sono stati operati 40 bambini, mentre continua la normale attività sia nel reparto prima infanzia che nella palestra per la riabilitazione e nell'ambulatorio per le visite e consultazioni.

Da AUGERE - onlus un grazie a tutti gli amici e collaboratori. Vi auguriamo Buon Natale. **Rino**

NOVITÀ!!!

La radio parrocchiale

È in vendita la radio parrocchiale. Lo scopo è di raggiungere quelle persone, anziane e sole, **(non solo per anziani)** che per motivi di salute non possono partecipare fisicamente alle funzioni in parrocchia, ma vogliono sentirsi parte viva della comunità, pregando insieme con noi **(costo € 60,00).**
Questa nostra radio permette di ascoltare le funzioni liturgiche della parrocchia di Zogno, le S. Messe infrasettimanali, festive, i vespri la domenica pomeriggio alle ore 15.00, l'Adorazione Eucaristica il giovedì sera alle ore 20.30, ecc...
N. B.: Dopo il suono di un'agonia, accendendo la radio a casa, verrà annunciato il nome della persona che ha raggiunto la casa del Padre, con un momento breve di preghiera per il/la defunto/a e per i familiari.

Per maggiori informazioni dettagliate, rivolgiti direttamente in sagrestia.

Da diversi anni ormai, abbiamo partecipato anche quest'anno dal 15 al 21 settembre con il l'OFTAL di Milano al pellegrinaggio a Lourdes. Ed ogni anno è sempre un'emozione da vivere con il cuore carico di fede, la voglia di stare con le persone che soffrono e pregare per loro. Ogni sera la nostra preghiera saliva a Dio e alla B. V. Maria per le nostre comunità parrocchiali con i loro sacerdoti, e in modo particolare per don Giulio e Giampietro che per motivi di salute non hanno potuto essere con noi, per i nostri bisogni materiali e spirituali, per riscoprire in noi la vera capacità di amare e partecipare alla collaborazione sincera con i nostri fratelli che ogni giorno incontriamo nel nostro cammino. Grazie per questi giorni vissuti insieme e...alla prossima!

RESOCONTO OTTOBRE 2007

Per la Chiesa	€	150,00
Per la Chiesa	€	200,00
Per la Chiesa	€	200,00
In M. coniugi Tiraboschi	€	15,00
Offerta M. R.	€	50,00
Offerta Giovanni Salvi	€	200,00
Offerta funerale N. N.	€	100,00
Offerta funerale Antonia Sonzogni ved. Morotti	€	50,00
Offerta Maria Zanchi in Ghisalberti	€	2.000,00
Offerta battesimo	€	50,00
Offerta battesimo	€	100,00
Offerta battesimo	€	100,00
Offerta matrimonio	€	100,00
Offerta matrimonio	€	200,00
Affitto	€	516,46
Dagli ammalati	€	285,00
Per le missioni	€	100,00
Per le missioni	€	100,00
Vendita n° 10 radio parrocchiali	€	640,00
Elemosine 1 - 7	€	1.218,50
Elemosine 8 - 14	€	1.072,00
Elemosine 15 - 20	€	246,76
Elemosine 22 - 28	€	1.434,50
Giornata Missionaria Mondiale -21 ottobre-	€	**2.184,32**
Carmine Nuovo	€	**685,00**
ENTRATE:		**€ 11.997,54**
PER LA CASA DI RIPOSO -ottobre-		
M.V.B.	€	**208,00**
M.I.T.I.	€	**35,88**

Le offerte raccolte dalla vendita del libro di Mons. Giuseppe Ferrari sono state di **€ 675,58.** Destinate al Seminario della Bolivia.

INVITO AL PRESEPIO 3ª edizione

La Parrocchia di Zogno invita tutta la comunità a realizzare il presepio nella propria casa. Coloro che vogliono partecipare all'iniziativa presentino il foglietto dell'iscrizione (da ritirare in sagrestia o al bar dell'Oratorio) compilato, entro e non oltre venerdì 21 dicembre. Le foto dei presepi saranno poi esposte nella Chiesa della Confraternita da lunedì 14 gennaio. Ad ogni partecipante verrà consegnato come riconoscimento la foto del proprio presepio inserita nel calendario 2008

1972-2007 = 35 anni di Presepi Chiesa Confraternita

È una consolidata tradizione che ormai da tanti anni nella Chiesina della Confraternita ci sia il Presepio che allieta grandi e piccini, con una selezionata esposizione di artigianato africano e presepi nei ceppi. Il ricavato della vendita sarà destinato alle varie opere da realizzare al Centro Santa Maria di Rilima. Se tutti insieme continuiamo a collaborare riusciremo a fare ancora qualcosa, a sfondo umanitario, e la migliore ricompensa sarà quella di vedere il sorriso di un bambino che guarda il futuro con un po' di gioia e serenità. I giorni di apertura della mostra saranno i seguenti:
16-23-25-26-30 Dicembre 2007 e 1 - 6 Gennaio 2008 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.00
24 e 29 Dicembre 2007 e il 5 Gennaio 2008 solo di pomeriggio: 14.30-19.00.
Buon Natale e Felice Anno Nuovo. **Rino**

Presepe al Tiglio

Anche quest'anno, si ripropone al Tiglio, ormai da 3 anni.
IL PRESEPE! Questa volta non più di statuine bianche... chissà come sarà?!? Noi tutti siamo pronti ad accogliervi col nostro calore famigliare su una cornice a noi molto cara: la chiesina di S. Eurosia per presentarvi il fulcro del Natale che ci fa gioire e ritornare ad un passato attuale ma anche futuro della nascita di Gesù. Questo per farci capire che Lui non deve nascere solamente in quella piccola capanna, ma dobbiamo farlo nascere anche nella capanna che sta dentro noi: il cuore! Quest'anno a Natale dimentichiamo le liti e ricordiamoci del bene che ci vogliamo! **Siamo aperti: dalle ore 14.00 alle 17.00 circa nei seguenti giorni: 2-8-9-16-23-26-30 dicembre e 1-6-13 gennaio.** Vi aspettiamo numerosi e ricordiamo che abbiamo un piccolo punto di ristoro in cui saremo lieti di festeggiare con voi! **AUGURI!**

A tutte le famiglie:

se volete conoscere avvenimenti, iniziative, proposte ed eventi della nostra comunità, e parteciparvi in prima persona, vi invitiamo a non perdere l'occasione di rinnovare o abbonarsi al bollettino parrocchiale di **ZOGNO NOTIZIE** con uscita mensile al costo di **€ 25,00.** Il pagamento potete effettuarlo tramite il vaglia postale allegato in questo numero o direttamente al sacrista Giorgio. Nel frattempo vi ringraziamo per la fiducia rinnovata!

Si ricorda inoltre che Zogno Notizie è in vendita anche presso le edicole del nostro paese: Piazza Italia, Via Cavou, Via Cesare Battisti al costo di **€ 2,50**

N.B.: Per una buona riuscita di spedizione postale, vi ricordiamo di segnalare i vari cambiamenti d'indirizzo.

Ricordiamoli "Chi vive e crede in me, anche se muore vivrà"

FRANCESCO MAZZOLENI
1-12-1983

SANTO LOCATELLI
01-10-1991

CARMELA CERONI
ved. Locatelli
06-04-2007

GIANCARLO LOCATELLI
16-12-1991

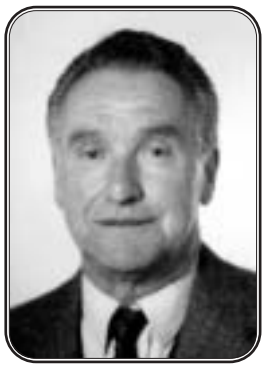
MIRELLA LOCATELLI
in Maffi
18-08-2006

GIANFRANCO BREVI
25-11-1992

EMILIA BARONI
ved. Brevi
11-12-2006

NINO SONZOGNI
21-12-1987

GIOVANNI GHISALBERTI
5-12-1992



EMILIO DONADONI
15-12-1996

BATTISTINA CARSANA
ved. Cattaneo
6-12-2001

GIUSEPPE FERRARI
17-12-2004

ERNESTO PESENTI
15-11-2006

CARLO SONZOGNI
14-12-2006

GIOVANNI SALVI
12-10-2007

MARIA ZANCHI
in Ghisalberti
25-10-2007

GIAMPIETRO SONZOGNI
26-10-2007

Hanno raggiunto la casa del Padre

Maria Zanchi in Ghisalberti,
di anni 57 il 25 ottobre
Giampietro Sonzogni,
di anni 63 il 26 ottobre
Maria Rosa Rubis ved. Carminati,
di anni 75 il 16 novembre
Elisa Gervasoni ved. Pozzi,
di anni 90 il 17 novembre
Bruno Ghisalberti,
di anni 72 il 18 novembre
P. Giancarlo Rinaldi,
di anni 79 il 20 novembre
Antonio Pesenti,
di anni 69 il 24 novembre

Sposi in Cristo

Nadia Pandolfi con Roberto Bertola sposati il 27 ottobre 2007 nella Parrocchia di Morengo (Bg)

VITTORIA MICHELI di Giacomo e Natalina Bottani
nata il 21 maggio 2007, battezzata 28 ottobre 2007

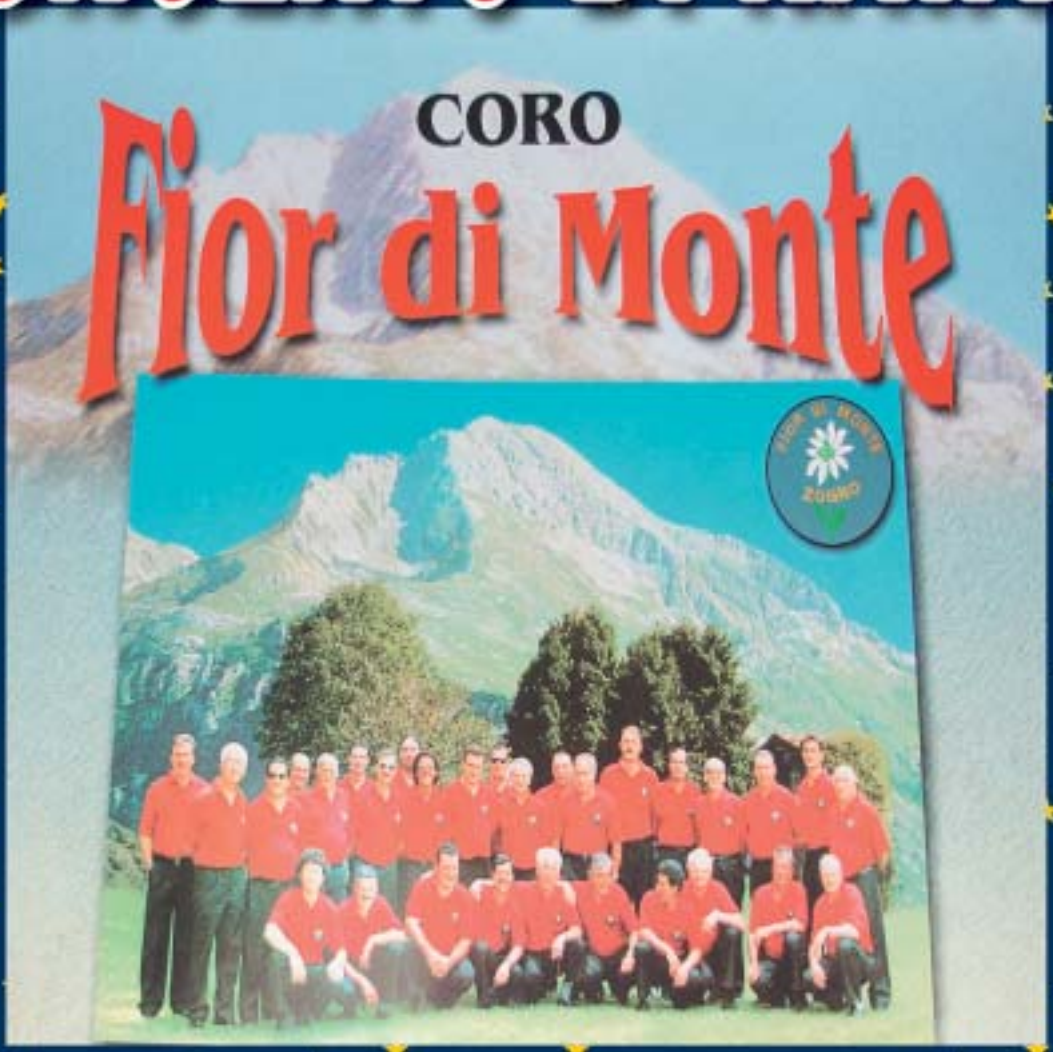
NICOLA BERNASCONI di Stefano e Simona Dolci
nato 7 maggio 2007, battezzato il 28 ottobre 2007

SABRINA DURSO di Domenico e Odette Rovelli
nata il 16 luglio 2007, battezzata il 28 ottobre 2007

MARTINA GHISALBERTI di Giovanni e Eleonora Arrigoni
nata il 31 maggio 2007, battezzata il 28 ottobre 2007

Classe 1967 e 1957 in festa, auguri!

CONCERTO DI NATALE



Sabato 22 Dicembre 2007
ore 20,30

Chiesa Parrocchiale
San Lorenzo M. - Zogno